



La Betulla
RISTORANTE PIZZERIA DAL 1969

**Riapriamo
Sabato
31 Maggio**

Viale Quinto Orazio Flacco 40, **Lido Adriano** - 0544 494297



SCOPRI DI PIÙ



FEDELI ALLA **LINEA**

Trionfo Pd: Barattoni eletto sindaco di Ravenna
al primo turno. Astensionismo da record

Da sinistra, il neosindaco
Alessandro Barattoni,
l'ex sindaco e poi senatore
Vidmer Mercatali
e Michele de Pascale, ex
Primo cittadino e oggi
presidente della Regione
Emilia-Romagna,
festeggiano l'ennesima
vittoria del Pd a Ravenna



**SHOW
dal VIVO**

**il giorno dopo
entri GRATIS**

FIABILANDIA!

~ Rimini ~

150.000 mq
DI PURO DIVERTIMENTO
PER TUTTA LA FAMIGLIA

www.fiabilandia.it - ☎0541.372064  

**AREE
ACQUATICHE**



RISPARMIA ONLINE

Un gesto semplice per la salute del tuo cuore: l'importanza della prevenzione

Il Maria Cecilia Hospital di Cotignola offre un percorso completo di Check-Up Cardiovascolare che consente di valutare lo stato di salute del cuore in un'unica giornata con esami mirati e personalizzati

Le patologie cardiovascolari rimangono la principale causa di morte in Italia, con oltre 230.000 decessi all'anno per infarto miocardico, ictus o scompenso cardiaco. È come se sparisse, in silenzio, l'equivalente dell'intera popolazione di una città come Verona. Complessivamente, le malattie cardiovascolari causano più di un terzo di tutti i decessi nel Paese. Eppure, secondo gli esperti, gran parte di queste morti potrebbe essere evitata grazie alla prevenzione, che si fonda su due elementi chiave: controlli regolari e uno stile di vita sano.

«Le patologie cardiovascolari possono essere influenzate da diversi fattori, tra cui alimentazione scorretta, sedentarietà, tabagismo, ma anche diabete, ipertensione, obesità, dislipidemia e fattori genetici – spiega il Professor Giancarlo Piovaccari, Responsabile della Cardiologia di Maria Cecilia Hospital di Cotignola –. Se non diagnosticate e monitorate in tempo, queste condizioni possono portare a complicazioni gravi, come infarti, ictus e insufficienza cardiaca, spesso senza sintomi evidenti nelle fasi iniziali. Per questo motivo, sono fondamentali una diagnosi precoce e un monitoraggio regolare per prevenire e gestire eventuali rischi».

Maria Cecilia Hospital di Cotignola è un ospedale di Alta Specialità di **GVM Care & Research**, accreditato con il Servizio Sanitario Nazionale e riconosciuto a livello nazionale per l'eccellenza nell'ambito della cardiologia e cardiocirurgia. Al suo interno opera un team multidisciplinare di specialisti altamente qualificati, supportati da tecnologie diagnostiche e terapeutiche di ultima generazione. L'ospedale adotta un approccio personalizzato e altamente specializzato, che consente una presa in carico completa del paziente, dalla prevenzione alla diagnosi, fino al trattamento delle patologie cardiovascolari più complesse.

Per questo Maria Cecilia Hospital ha strutturato un percorso completo di **Check-Up Cardiovascolare** che consente di valutare lo stato di salute del cuore in un'unica giornata, attraverso esami mirati, approfonditi e pensati per rispondere in modo specifico alle esigenze di ciascun individuo.

Esami mirati, tecnologie all'avanguardia e specialisti esperti guidano il paziente in un'indagine approfondita e personalizzata.

Il Check-Up è pensato sia per chi presenta fattori di rischio cardiovascolare, sia per chi è in buona salute e desidera mantenerla nel tempo. Il percorso comprende:

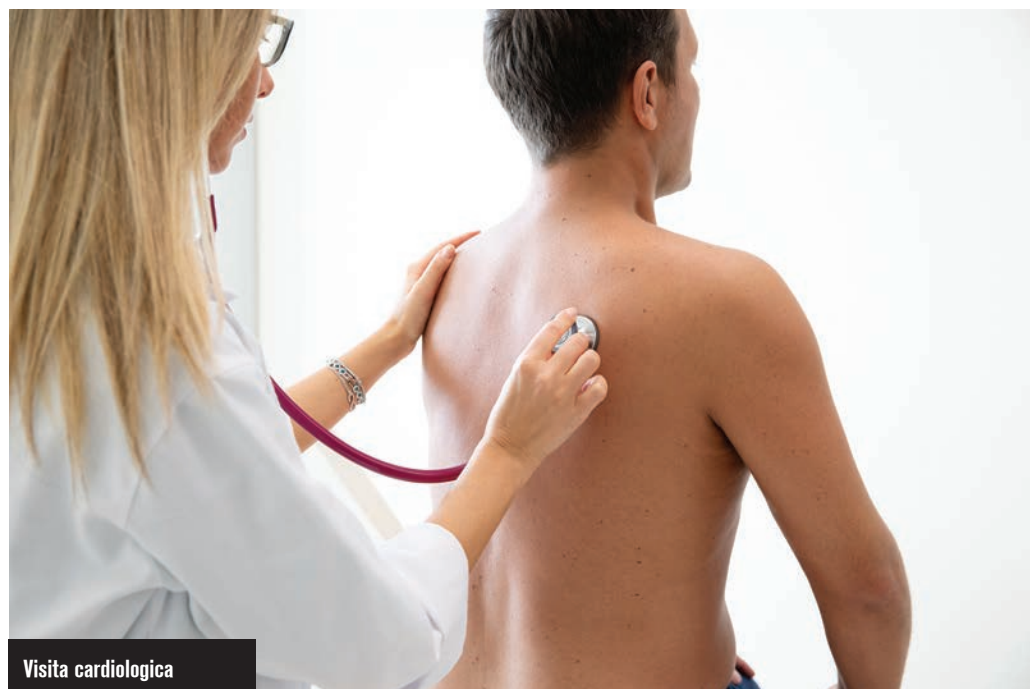
- un pannello di **analisi ematiche** mirate,
- una **visita cardiologica con elettrocardiogramma (ECG)**,
- un **ecocardiografia**,
- un **ecocolordoppler vascolare** che include:
il **Doppler dei tronchi sovraortici (TSA)**,
l'**ecocolordoppler dell'aorta addominale**,
- e una **valutazione cardiologica conclusiva**.

Se, durante questa valutazione finale, il cardiologo lo ritiene opportuno, potrà essere richiesta anche una **TC Calcium Score**. Questo esame consente di quantificare le eventuali calcificazioni presenti nelle arterie coronarie e di stimare con maggiore precisione il rischio di eventi cardiaci futuri.

Questa prevenzione non è raccomandata solo in età avanzata o per i soggetti con patologie pregresse, il professor Piovaccari ricorda: «Il rischio cardiovascolare comincia a costruirsi



L'ingresso esterno di Maria Cecilia Hospital



Visita cardiologica



Elettrocardiogramma



Il Professor Giancarlo Piovaccari, Responsabile della Cardiologia di Maria Cecilia Hospital

molto prima. Il colesterolo, ad esempio, andrebbe controllato già dai 25 anni, soprattutto se c'è familiarità con le patologie cardiovascolari. È importante che i giovani comprendano che investire oggi nella salute del cuore significa garantirsi un futuro più sicuro».

La salute del cuore, insomma, va monitorata e salvaguardata e prendersene cura anche con check up regolari e completi oggi è un investimento sulla qualità della vita.

Maria Cecilia Hospital
www.mariaceciliahospital.com
Via Corriera 1 - 48033 Cotignola (RA)
tel. 0545 217111
Direttore Sanitario: Dott.ssa Silvia Rapuano



GVM
CARE & RESEARCH

L'OPINIONE



L'ultima vera occasione per cambiare? Nel 2016

di **Federica Angelini**

Non si può che essere felici di vedere che, nonostante tutto, siano quasi tutti soddisfatti dei risultati di questa tornata elettorale. Si dice contento l'ultimo arrivato, si dicono contenti del percorso fatto i sostenitori della candidata sindaca Iannucci che in quattro liste insieme non sono arrivati al tre per cento, si dice contento Jacopo Morone della Lega per aver contribuito a far eleggere due consiglieri di Lista per Ravenna, ma nessuno dei suoi. Come si dice, contenti loro. Intanto, il consiglio comunale che esce da questa tornata elettorale ha molte caratteristiche in comune con il precedente: la maggioranza assoluta in mano al Pd, un'opposizione divisa in diversi gruppi con molti nomi confermati rispetto al passato. Qualche novità semmai si vede nella compagine degli alleati del Pd (in particolare Progetto Ravenna e Avs). Dunque, è legittimo aspettarsi che non ci saranno grandi novità né nel breve, né nel medio periodo. Se la storia politica cittadina ci insegna qualcosa è che, salvo fattori esterni come una candidatura a Presidente della Regione, qui i sindaci Pd governano dieci anni e ora è iniziata quindi l'epoca Barattoni, che segue quella De Pascale, che seguiva quella Matteucci, che seguiva quella Mercatali... Qui storicamente sono arrivati attutiti anche gli effetti dei grandi partiti di massa che hanno invece sconvolto e travolto altre città, anche vicine, e i governi nazionali. E adesso, a guardare in prospettiva all'indietro, si può forse dire che l'unica vera "sliding door" degli ultimi vent'anni (o forse anche trenta) è stata quella dell'elezione del 2016 per il post Matteucci. Michele de Pascale allora era un candidato né particolarmente noto (essendo cervesese) né particolarmente amato (dentro il Pd c'erano state divisioni importanti all'epoca della sua elezione a segretario provinciale), ma soprattutto allora c'era un'opposizione di ben altro livello. Il centro-destra era unito a sostenere Alberghini, con l'unica eccezione della Pigna di Bucci, mentre da sinistra c'era due realtà di peso. Una fu sicuramente Ravenna in Comune con la candidata Raffaella Sutter, stimata e apprezzata per il lungo operato come dirigente comunale, simbolo che metteva insieme tutte le liste a sinistra del Pd allora guidato da Renzi, ma soprattutto c'era la lista civica Cambierà che raccoglieva una parte degli attivisti che per primi avevano dato vita al Movimento 5 Stelle a Ravenna ma che non poterono correre con il simbolo per faide interne rivelatesi elettoralmente un disastro. Perché se allora i 5 Stelle avessero potuto usare quel simbolo, davvero chissà come sarebbe finito il ballottaggio. Nove anni dopo, il Pd non ha più motivi di preoccupazione, il Pd guidato da Schlein ha riattratto un po' di elettori di sinistra, il Movimento 5 Stelle è alleato e il centrodestra litigioso e frammentato non riesce ad attrarre più voti ma solo a travasarli al primo interno. Ad avanzare davvero c'è solo l'astensione...

SOMMARIO

4 ECONOMIA

ARRIVANO LE CASSE DI LAMINAZIONE ANTI ALLUVIONE

5 ATTUALITÀ

LE INDAGINI PER LA TURISTA UCCISA DA UNA RUSPA

12 INTERVISTA

STEFANO BORGHI, PROFESSIONE TELECRONISTA

16 CULTURA

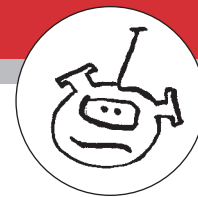
IL MAESTRO MUTI APRE IL RAVENNA FESTIVAL

22 GUSTO

IL MITICO CIAMBELLONE ROMAGNOLO



L'OSSERVATORIO



Intanto, nell'opposizione

di **Moldenke**

Intanto, nel mondo fatato dell'opposizione di Ravenna.

«Allora raga, non è andata poi così male, dai». «Ma infatti». «Non sarà mica una tragedia, perdere a Ravenna. Chi ha mai vinto a Ravenna, no?».

«Almeno ci siamo divertiti dai, abbiamo fatto i dibattiti all'americana come in tv, le abbiamo sparate grosse in campagna elettorale...».

«Pensa se avessimo vinto: tu avresti dovuto tagliare le tasse a tutti i ravennati».

«Ah ah, e tu, che dovevi fare la metropolitana?».

«Beh, e tu, laggiù in fondo, cosa ridi, non avevi promesso di portare l'esercito?».

«Ehi, testolina, fai poco il fenomeno che volevi riportare i cassonetti, come se fosse così facile, abbassando pure la Tari».

«Sì, ok, ma mica ho mai detto di fare pulizia ai giardini Speyer grazie ai droni, io...».

«O di fare arrivare i croceristi in città con dei vaporetta sul Candiano».

«Arriva il mister "poso la prima pietra del sottopasso di via Canale Molinetto entro 100 giorni"».

«Dice quella che diceva che doveva arrivare al ballottaggio e non ha fatto nemmeno il 5 per cento».

«E quell'altro che proponeva una coltivazione di canapa industriale in darsena?».

«Basta!!!! Facciamola finita, dai, iniziano cinque anni lunghi, facciamo opposizione unita e prepariamoci a prenderci Ravenna».

«Sì, ben detto, basta roccaforti rosse».

«La gente è stufo».

«Dai, proviamoci, tutti insieme, senza paura, civici o non civici».

«...»

«...»

«Metastasi».

«Come hai detto????»

RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXIII - n. 1.098

Editore: **Reclam**
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità: tel. 0544 408312
commerciale1@reclam.ra.it
Area clienti:
Denise Cavina tel. 335 7259872
Amministrazione:
Alice Baldassarri,
amministrazione@reclam.ra.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**
Stabilimento di Imola

Direttore responsabile: **Luca Manservigi**

Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Albert Bucci, Giulia Castelli, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Alex Giuzio, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.**

Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani.**
Illustrazioni: **Gianluca Costantini.**
Redazione: tel. 0544 271068,
redazione@ravennaedintorni.it

Distribuzione:
Teresa Ragazzini tel. 335 6610982

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

Referendum 8 e 9 Giugno 2025

SI VOTA SÌ

PER UN LAVORO PIÙ TUTELATO,
DIGNITOSO, STABILE E SICURO



Inquadra il QR code
e approfondisci i temi
del referendum

SICUREZZA IDRAULICA/1



A sinistra la veduta della cassa di espansione. A destra i lavori di realizzazione cominciati nel 2021. Sotto una delle tubature distese per la gestione delle acque



La buca che raccoglie acqua per evitare alluvioni

A Castel Bolognese inaugurata la cassa di espansione del Canale dei Mulini: è costata più di 3 milioni di euro e ha un volume di 143mila metri cubi. I primi progetti del Consorzio di Bonifica risalgono agli anni '80

La rete di scolo delle acque della pianura faentina ha una nuova infrastruttura per la gestione di future emergenze idrauliche. Nelle campagne del comune di Castel Bolognese, in via Lughese in località Savoie, è stata realizzata una cassa di espansione in grado di contenere fino a 143mila metri cubi di acqua per ridurre la portata del Canale dei Mulini in caso di piene.

Di fatto è una garanzia soprattutto per Solarolo che si trova a valle della cassa. Ma va ricordato che al cosiddetto reticolo secondario dei canali di scolo è demandata la gestione delle acque piovane e non potrà essere una cassa di espansione a contenere la massa di acqua proveniente da un'eventuale rottura di un argine del fiume, cioè l'evento che causò le alluvioni di maggio 2023 a Solarolo. In altre parole, la cassa di via Lughese sarà di sicuro supporto in caso di pesanti precipitazioni piovose. A settembre 2024, quanto ci fu la tracimazione del Senio senza crolli arginali, Solarolo fu l'unico comune della Romagna faentina a non subire allagamenti.

La cassa di espansione è un invaso che occupa una superficie di 6,5 ettari, scavato dopo aver espropriato quello che era un terreno agricolo con alberi da frutto nella zona chiamata "I prati della Cenesa", un'area che fino al XIV secolo aveva mantenuto un carattere quasi paludoso e che solo le più recenti bonifiche hanno reso coltivabile. Nelle adiacenze si trova il lago artificiale da 10mila mc della centrale di pompaggio realizzata nel 2011 per l'irrigazione agricola con le acque prelevate dal Canale emiliano-romagnolo (Cer).

Un corso artificiale con 5 secoli di storia

Il Canale dei Mulini è un corso d'acqua artificiale con oltre cinque secoli di storia: da Tebano (Castel Bolognese), dove prende le acque del torrente Senio alla diga Steccia, percorre 38 km fino a immettersi nel Reno. Per cinquecento anni ha alimentato otto mulini lungo il suo corso. Oggi ha una duplice funzione: di scolo delle acque meteoriche dell'area urbana e rurale di Castel Bolognese e di adduzione e distribuzione di acqua per l'irrigazione, dal Senio e dal Cer. A gestire formalmente questo corso d'acqua sin dal 1967 è il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale.



L'opera è costata 3,38 milioni di euro, realizzata dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con risorse della Regione Emilia-Romagna: circa 2,7 milioni arrivano dal Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale (Dpcm 20 febbraio 2019), mentre gli altri 600mila dal Programma per fronteggiare il fenomeno della subsidenza nelle provincie di Ferrara e Ravenna.

In caso di emergenza idraulica la regolazione delle paratie di una strozzatura artificiale del Canale dei Mulini crea un rigurgito verso monte, che consente di deviare le acque nel Rivalone, un canale affluente che viene utilizzato in senso opposto al normale scorrimento. Una volta raggiunta la soglia di sfioro, l'acqua in eccesso in risalita nel Rivalone si immette nella cassa. Al termine dell'evento

Piantati 130 alberi e 69 arbusti per dare vita a un bosco igrofilo

Non si tratta di un intervento solo di sicurezza idraulica. Per la maggior parte del tempo, la cassa svolge una funzione ambientale (caratteristica che ha permesso al progetto di scalare la graduatoria di accesso ai fondi regionali). Il fondo dell'invaso è stato disegnato in modo da avere un tracciato a U dove permane sempre circa un metro d'acqua in movimento. Sono stati messi a dimora 130 alberi e 69 arbusti di specie autoctone tra cui salici, farnia, pioppi, lentaggini ed evonimi per la creazione di un'area naturalistica con bosco igrofilo.

La cassa rappresenta, inoltre, un impianto ad alta innovazione ecologica, perché include un sistema di fitodepurazione a flusso libero, con tre vasche di sedimentazione che permettono di migliorare la qualità delle acque derivate dal fiume Senio e valorizzarle dal punto di vista irriguo. L'obiettivo è ridurre la presenza di solidi sospesi, nutrienti, metalli pesanti e residui di agrofarmaci attraverso la creazione di un percorso idraulico sinuoso, nel quale cresceranno spontaneamente canneti e piante acquatiche, nel quale le acque passeranno con diverse velocità creando quindi ambienti nei quali sono insediate popolazioni microbiche utili alla demolizione dei nutrienti.

L'area non è a libero accesso per il pubblico, ma il Consorzio ha previsto uno sviluppo a carattere divulgativo, soprattutto per le scuole. Allo scopo è stato allestito un percorso didattico-pedonale lungo gli argini.

di piena, man mano che il livello dell'acqua nei canali tende a diminuire, tramite tubi collocati sotto lo sfioratore, si svuota progressivamente anche la cassa di espansione.

La genesi dell'intervento è precedente alle alluvioni dell'ultimo biennio. La necessità emerse già negli anni '80. L'attuale direttrice tecnica del Consorzio, Paola Silvagni, si laureò in inge-

gnieria nel 2003 con una tesi proprio su questo progetto. Il finanziamento è stato programmato a fine 2019 e il progetto approvato nel 2020. I lavori, iniziati nell'estate 2021, si sono conclusi nell'estate 2024 e il 22 maggio scorso è avvenuta l'inaugurazione. Di fatto, però, la cassa è funzionante fin dal 2023.

Andrea Alberizia

SICUREZZA IDRAULICA/2

La Regione al lavoro per realizzare bacini di laminazione per il Lamone e il Marzeno per difendere Faenza

Nei piani della Regione Emilia-Romagna per rimodellare il territorio in modo che sappia reggere all'urto di altre violente precipitazioni piovose c'è una serie di casse di espansione, aree di laminazione e aree a tracimazione controllata lungo i bacini di Lamone e Marzeno. Interventi strutturali a protezione, in particolare, di Faenza: a monte, nel cuore e a valle della città. Opere necessarie, da realizzare nei tempi più rapidi possibile secondo le norme attuali, che sono state illustrate dal presidente della Regione, Michele de Pascale, durante un incontro del 16 maggio scorso con una delegazione dei comitati dei cittadini alluvionati di Faenza, a cui ha partecipato anche il commissario straordinario alla ricostruzione, Fabrizio Curcio, e il sindaco di Faenza, Massimo Isola. Gli interventi previsti sono al momento quattro: due casse di espansione a monte della città, rispettivamente lungo il Lamone e il Marzeno, un'area di laminazione a protezione del centro di Faenza e un ultimo intervento a Reda, dopo il passaggio del fiume in città.

REFERENDUM

In piazza si parla (e si ride...) di cittadinanza

Con lo stand-up comedian Xhuliano Dule, Deepika Salhan e lo scrittore Tahar Lamri

Continuano le iniziative a favore di 5 Sì ai referendum dell'8 e 9 giugno. Giovedì 29 maggio alle 18 all'ex Salesiani di Faenza è in programma un incontro sul tema "5 Sì per la democrazia, la libertà e un lavoro giusto" con l'ex senatore Martino Albonetti e la politologa Nadia Urbinati.

Venerdì 30 maggio alle ore 18.15 in piazza Marsala, a Ravenna, si terrà un evento pubblico dedicato al referendum dell'8 e 9 giugno, con particolare attenzione al quinto quesito, quello sulla cittadinanza, organizzato dalla deputata Ouidad Bakkali. Ad aprire l'iniziativa sarà Xhuliano Dule, stand-up comedian che proporrà un intervento dissacrante su immigrazione, politica e cittadinanza. Il dibattito sarà inaugurato dal neo eletto sindaco Alessandro Barattoni, e a seguire intervorranno: l'attivista Deepika Salhan, co-presidente del comitato nazionale e voce simbolo della lotta per il diritto alla cittadinanza; Tahar Lamri, scrittore e drammaturgo ravennate, impegnato da anni su questi temi in tutta Italia; Meho Sulemanski, Hiba Alif, Kingsley Ngadiuba e Omar Belhaj, cittadini attivi nella vita culturale e politica di Ravenna, che porteranno testimonianze personali e collettive. A chiudere l'incontro sarà Manuela Trancossi, segretaria provinciale della Cgil Ravenna.

LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura di Luca Manservigi

Le incognite sui lavori della ruspa che ha ucciso una turista



C'è ancora un caso di appalti e sub-appalti al centro di una terribile vicenda di cronaca. Si tratta di quella della 66enne insegnante in pensione (la vicentina Elisa Spadavecchia) travolta e uccisa da una ruspa mentre era in spiaggia a Pinarella, dove si trovava in vacanza con il marito. Una morte terribile, per cui sono in corso le indagini. Perché non è ancora ben chiaro chi abbia commissionato quei lavori al 54enne che si trovava alla guida della ruspa, indagato (a piede libero) per omicidio colposo. Lui è titolare di un'azienda individuale che lavora a commissione per la Consar, che a sua volta ha l'appalto della Cooperativa Bagnini di Cervia, che però nega di aver mai commissionato lavori in questo periodo (l'incidente è avvenuto sabato 24 maggio). Anche secondo il sindaco Missiroli quei lavori «erano abusivi». Il 54enne, invece, dice di avere le autorizzazioni fino a fine mese. Andrà valutato anche il fatto che l'uomo non avesse la patente di guida, in seguito a una condanna (aggravata dalla positività alla cocaina) per omicidio stradale: nel 2022 uccise l'83enne Giuseppe Quercioli in un incidente.

LIBRI

Sergio Rizzo e il suo romanzo sull'Italia in cui non vota più nessuno

Giovedì 5 giugno alle 21 al Salone Estense di Lugo il noto giornalista Sergio Rizzo presenta il suo ultimo romanzo, in cui racconta uno scenario estremo: un'Italia in cui non vota davvero più nessuno. Il suo ultimo libro è "2027. Fuga dalla democrazia" (Solferino), in cui scrive di un sistema politico in crisi terminale, che scivola verso l'autocrazia. Introduce Stefano Bon.

DIRITTI UMANI

A Faenza un reading e un'installazione per la Palestina

Il 31 maggio, in Piazza del Popolo a Faenza, si terrà dalle 17:30 "Faenza per Gaza - Reading per la Palestina libera", un momento collettivo di solidarietà con il popolo palestinese. Il reading sarà un'occasione di parola pubblica, con testimonianze, poesie e musica. Tra gli interventi è prevista la realizzazione di un'installazione collettiva: una grande e visibile kefiyah palestinese.

MG ZS CLASSIC

1.5 BENZINA LUXURY

Tua da 16.290€



MG
mgmotor.it

7 ANNI DI GARANZIA
O 150 000 KM

*offerta valida fino al 31/05/2025 in caso di rottamazione e finanziamento. Maggiori informazioni in concessionaria. I valori di MG ZS Classic sono stati testati nel nuovo ciclo di prova WLTP (Reg. UE 2017/1151). Consumo ciclo combinato 7lt./100Km - Emissioni CO₂ ciclo combinato 156 gr./Km. I valori effettivi di consumo di carburante e di emissioni di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

DE TAUTO

Ravenna
Via Faentina 173

Cesena
Via Ravennate 1550

Imola
Via Pola 23

Forlì
Via T. Edison 20

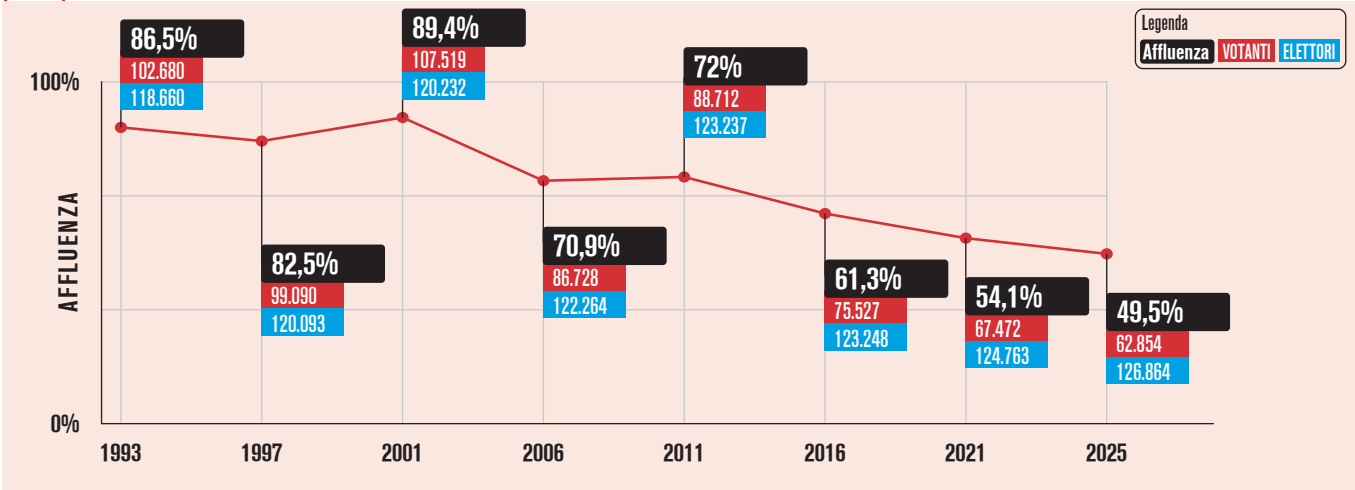


AMMINISTRATIVE/1

Barattoni è il nuovo sindaco di Ravenna Ma al voto meno di metà degli elettori

Il candidato del centrosinistra ha vinto al primo turno con una percentuale superiore al doppio del secondo
Restano fuori dal consiglio comunale tre candidati sindaci su sette. Le quattro liste comuniste sotto all'uno per cento

AFFLUENZA



RISULTATI COALIZIONI E LISTE

VOTANTI: 62.854		AFFLUENZA: 49,55%	
	ALESSANDRO BARATTONI 35.759 58,15%		PD 23.739 - 40 %
	NICOLA GRANDI 15.405 25,05%		MOVIMENTO 2050 2.627 - 4,43%
	ALVARO ANCISI 3.976 6,47%		Alleanza Verdi Sinistra 2.578 - 4,34%
	VERONICA VERLICCHI 2.704 4,40%		AMA RAVENNA 2.174 - 3,66%
	MARISA IANNUCCI 1.859 3,02%		PROGETTO RAVENNA 1.441 - 2,43%
	MAURIZIO MISEROCCHI 895 1,46%		FORZA ITALIA 9.958 - 16,78%
	GIOVANNI MORGESE 893 1,45%		PPS 2.845 - 4,79%
			VIVA RAVENNA 1.688 - 2,84%
			LEGAMBIENTE 3.318 - 5,59%
			ANCISI SINDACO 492 - 0,83%
			LA PIGNA 2.579 - 4,35%
			FONDAZIONE 561 - 0,95%
			POTERE AL POPOLO 414 - 0,70%
			RAVENNA IN COMUNE 372 - 0,63%
			PCI 287 - 0,48%
			RAVENNA AL CENTRO 892 - 1,50%
			DC RAVENNA 881 - 1,48%

L'incipit ultimamente è un po' sempre lo stesso quando si parla di elezioni da queste parti: grande affermazione del centrosinistra, drastico calo dell'affluenza.

Il primo, e a questo punto unico, turno delle Amministrative per il consiglio comunale e il sindaco di Ravenna ha infatti registrato il record storico negativo dell'affluenza (vedi grafico e box nelle pagine) e la vittoria piena del candidato del centrosinistra **Alessandro Barattoni**, che davvero non ha stupito nessuno nememmo per le dimensioni.

Il primo indiscusso successo è quello del **Partito democratico** che, al netto delle percentuali (influenzate dall'affluenza) e anzi nonostante la bassa affluenza, ha toccato il massimo storico dal 2021 in termini assoluti con 23.739 voti.

Tra le liste a sostegno, il **Movimento 5 Stelle** recupera qualche voto rispetto a quattro anni fa e rispetto alle Regionali del 2024, ma è lontano dai picchi del 2022 (o precedenti).

Terza forza in coalizione, con uno scarto di appena lo 0,1 per cento rispetto ai secondi, è **Alleanza Verdi Sinistra** (Avs), la lista che unisce Verdi, Sinistra Italiana e, sul territorio ravennate, la lista civica Ambiente e Territorio. La lista a sinistra del Pd che ormai dal 2022 si presenta con lo stesso simbolo (quasi un record a sinistra) e per la prima volta era in lizza al consiglio comunale (cinque anni fa Sinistra Italiana aderiva a Coraggiosa che univa altre forze di sinistra e raggiunse il 5,5 mentre Ambiente e Territorio correva da sola e arrivò all'1,1).

Solo quarti, anche se per una manciata di voti, arrivano i repubblicani del **Pri**, storicamente la seconda forza della coalizione al governo della città. L'Edera si è infatti fermata a 2.508 voti, settanta in meno di Avs e 119 dal Movimento cinque stelle e perdendo oltre 742 voti, in parte forse andati anche a **Progetto Ravenna**.

Quest'ultima era una nuova lista all'esordio che univa candidati di Azione come Chiara Francesconi (ex Pri), Italia Viva, Psi e Più Europa. L'obiettivo di eleggere il consigliere è centrato, ma la lista è l'ultima della coalizione con un modesto 2,4 per cento di voti, pari a 1.441 schede.

Tra chi può gioire di più al termine di questa tornata elettorale c'è sicuramente **Ama Ravenna** dello storico consigliere Daniele Perini che nel 2021 si candidò nella lista De Pascale. Ama Ravenna ha ottenuto 2.179 voti pari al 3,7 per cento migliorando il risultato del 2016 quando lo stesso simbolo ottenne 1.579 voti (pari al 2,2 per cento).

Il secondo candidato sindaco è stato, come ampiamente previsto e prevedibile, **Nicola Grandi** che però si è fermato forse al di sotto delle aspettative. Il suo voto personale è stato infatti pari al 25,1 per cento mentre quello delle liste si è fermato al 24,4, probabilmente grazie anche a qualche voto disgiunto.

Qui la forza maggiore della coalizione è **Fdi** che ha raggiunto il 16,8 per cento dei voti, raddoppiando il dato di ottobre 2021 (vedi tabella nella pagina accanto), ma in diminuzione rispetto a tutte le altre consultazioni elettorali avvenute nel frattempo. Voti forse andati alle liste civiche, tra cui **Viva Ravenna** che con un 2,8 per cento riporta in consiglio comunale Filippo Donati, cinque anni fa candidato a sindaco e sostenuto da Grandi, che invece è ora nelle file di Fdi.

Nella coalizione il risultato più soddisfacente è quello di **Forza Italia** in crescita non solo rispetto a cinque anni fa, ma anche rispetto alle Regionali di novembre 2024.

Terzo candidato sindaco per numero di preferenze è **Alvaro Ancisi**, appoggiato anche da una neonata lista civica, **Ambiente e Animali**, che ha raggiunto lo 0,8 per cento. La

Sul terzo gradino del podio c'è Alvaro Ancisi, il decano dell'opposizione

FOCUS
Le possibili ragioni
del crollo dell'affluenza

Record storico negativo per Ravenna, un tempo orgogliosa dell'affluenza altissima a qualsiasi o quasi tornata elettorale. Mai prima era stato eletto un sindaco con il voto di meno della metà degli aventi diritto. In pratica è andato al seggio uno su due dei quasi 127mila chiamati alle urne, ovvero 62.877. Un dato che Barattoni, pochi minuti dopo l'elezione a sindaco, ha definito "angosciante" e che, come sostiene il segretario provinciale di Fdi, Alberto Ferrero, ha punito di più le opposizioni che sono meno strutturate sul territorio. Perché un dato simile? Al netto della tendenza anche nazionale, si possono sicuramente individuare altri due fattori. Innanzitutto, Ravenna ha votato con poche altre grandi città e i tg nazionali si sono occupati di questa competizione solo dopo la chiusura delle urne. Secondo, l'esito era scontato da mesi perché il ritardo del candidato dell'opposizione e la divisione del centrodestra non hanno mai fatto davvero pensare a una gara aperta o a un possibile ballottaggio. Per questo nemmeno una presenza capillare di candidati spalmati sulle 18 liste è riuscita a invertire una tendenza ormai inarrestabile.

Alessandro Barattoni
insieme alla moglie Sara
Scimeca per le vie del
centro di Ravenna subito
dopo l'ufficialità della
vittoria. Si sono conosciuti
sui banchi dell'istituto
Ginanni (ragioneria), si
sono fidanzati nel 2001 e
sposati dieci anni dopo. La
coppia ha un figlio, Pietro



Il 42enne di Sant'Alberto,
segretario provinciale Pd dal 2017

Classe 1982, vissuto a Sant'Alberto fino ai 30 anni, quando si è trasferito in centro a Ravenna, Alessandro Barattoni ha un diploma da ragioniere e una laurea triennale in Istituzioni, economia e politica dell'Unione Europea e ha lavorato per anni nella logistica. Il suo attuale impiego è in Federcoop Romagna, nella gestione immobiliare. È stato per due volte consigliere comunale a Palazzo Merlato (dal 2011 al 2021) e dal 2017 è segretario del Partito Democratico, come tale si è distinto per aver saputo guidare il partito con autorevolezza e all'insegna del dialogo nonostante le tante divisioni interne a livello nazionale e inanellando una serie costante di vittorie sul territorio anche quando nelle province vicine il Pd perdeva amministrazioni importanti a favore del centrodestra. Serio, misurato, poco propenso ad apparire per il gusto di farlo, è stato indicato come candidato a sindaco dalla base del Pd locale in una serie di consultazioni nei circoli ed è stato ben accolto dai partiti della coalizione.

lista principale che univa **Lega, Lista per Ravenna e Pdf** si è fermata a 3.316 voti per un 5,6 per cento che conferma il calo costante della Lega a queste latitudini (e per la verità non solo) se si pensa che il Carroccio appena quattro anni fa aveva ottenuto l'8,4 per cento da solo.

A seguire, un'altra candidata di opposizione che si colloca nel centrodestra, **Veronica Verlicchi** con la sua lista **La Pigna**. Pur lungi dall'aver portato Barattoni al ballottaggio come si era detta certa di poter fare in campagna elettorale, con 2.579 voti pari al 4,4 per cento, la lista civica segna un aumento rispetto al 2021 quando si era fermata all'1,9 (in una coalizione di cinque liste che aveva raggiunto il 3,9) anche se non raggiunge i

"fasti" del 2016 quando la lista nacque per sostenere Maurizio Bucci e superò i 3.800 voti assoluti e il 5,3 per cento.

A non avercela fatta a conquistare un posto in municipio sono gli altri tre candidati sindaci in lizza.

Ultimo posto
in graduatoria
per l'ex carabiniere
Giovanni Morgese
della Dc

Marisa Iannucci ha infatti superato seppur di poco, la soglia del 3 per cento come candidata sindaca (questo forse anche in virtù di qualche voto disgiunto) ma le quattro liste che la sostenevano si sono fermate al 2,8. La scelta di andare in coalizione e divisi evidentemente non ha pagato. Il simbolo più votato dei quattro è stato **Prc** con lo 0,9 per cento (561 voti), seguito da **Potere al Popolo** che, pur avendo espresso la candidata sindaca, ha ottenuto 414 pari ad appena lo 0,7 per cento. Seguono **Ravenna in Comune** con lo 0,6 e il **Pci** con lo 0,5. Lontani i tempi del 2016, quando il neonato simbolo di Ravenna in Comune era riuscito a riunire tutte le forze di sinistra alternative al Pd di allora candidando a sindaca Raffaella Sutter che ottenne il 6 per cento con oltre 4mila voti. Alle scorse Amministrative, invece, dei quattro simboli se ne presentarono due, Pap che prese 491 voti e Prc che ne ottenne 556.

Non entra in consiglio comunale, ma non può che essere soddisfatto, **Maurizio Miserocchi** di **Ravenna al Centro** che ottiene un onorevole 1,5 per cento con 895 voti nonostante abbia presentato la candidatura a un mese esatto dalle amministrative e con il solo scopo dichiarato di accendere i riflettori sul tema della nuova piscina.

Il risultato di Miserocchi fa sì che il meno votato in assoluto risulti essere **Giovanni Morgese**. Carabiniere in pensione, attivo nel volontariato, molto presente nelle cronache cittadine degli ultimi anni, Morgese si è fermato infatti a 893 voti, due in meno di Miserocchi, con il suo simbolo che riprende il nome della vecchia Dc.

Guido Sani

IL CONFRONTO

LISTE	Comunali 2025	Regionali 2024	Europee 2024	Camera 2022	Comunali 2021
 Partito Democratico BARATTONI SINDACO	23.739 40 %	22.774 44,3 %	24.153 37,9 %	23.588 29,7 %	22.740 36,3 %
 MOVIMENTO 2050	2.627 4,4 %	2.048 4 %	5.049 7,9 %	8.408 10,6 %	2.443 3,9 %
 Alleanza Sinistra EUROPEA INNOVATION CHANGING	2.578 4,3 %	2.109 4,1 %	3.882 6,1 %	2.956 3,7 %	- -
 FRATELLI D'ITALIA GIORGIA MELONI	9.958 16,8 %	11.197 21,8 %	16.573 26 %	18.955 23,8 %	5.589 8,9 %
 FORZA ITALIA BERLUSCONI RAVENNA	2.845 4,8 %	2.398 4,7 %	3.359 5,3 %	4.348 5,5 %	1.634 2,6 %
 LEGA ANCISI SINDACO LISTA PER RAVENNA	3.318 5,6 %	solo Lega 1.998 - 3,9 %	solo Lega 3.587 - 5,6 %	solo Lega 5.457 - 6,9 %	Lega 5.238 - 8,4 % Lpr 2.076 - 3,3 % Pdf 166 - 0,3 %
Totale votanti	62.854 49,6 %	61.519 48,7 %	65.669 53 %	84.955 71,1 %	67.472 54,1 %

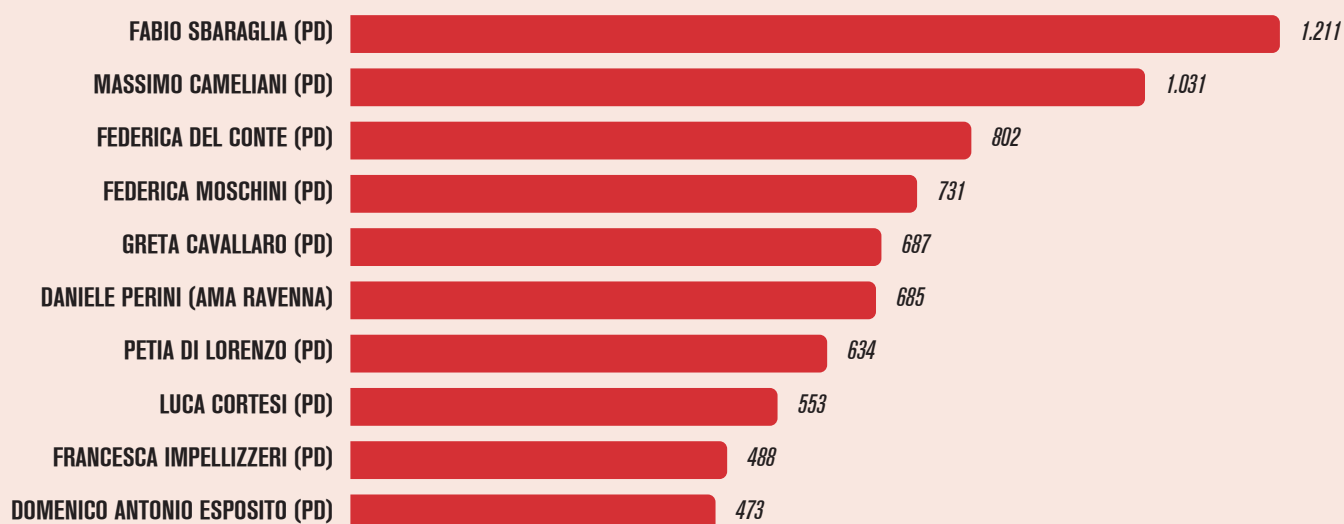
AMMINISTRATIVE/2

Nuovo consiglio comunale: il Pd può governare da solo, l'opposizione è divisa in cinque gruppi

I dem passano da 15 a 16 consiglieri e con il sindaco hanno la maggioranza dei 32 seggi
Il resto dei posti va ad altre dieci liste. Si alza l'età media: dai 49 anni del 2021 ai 50 dei nuovi eletti. Le donne restano 11



LA TOP 10 DELLE PREFERENZE



Michela Venturi, Pd



Giancarlo Schiano, M5s



Petia Di Lorenzo, Pd



Patrizia Zaffagnini, Fdi

Sbaraglia mister preferenze: da solo vale il 2 per cento

C'è un candidato al consiglio comunale in queste elezioni di Ravenna che da solo vale molto più di interi partiti o liste. Il 41enne piddino Fabio Sbaraglia, assessore dal 2021 e poi vicesindaco e sindaco facente funzioni da dicembre scorso quando Michele de Pascale è passato in Regione, ha raccolto 1.211 preferenze: nessuno ha mai fatto meglio nelle cinque precedenti elezioni comunali che si sono svolte a Ravenna dal 2000. Il dato è ancora più pesante se si pensa al calo dei votanti nel corso del tempo. I voti di Sbaraglia sono il 5 per cento di quelli raccolti dal suo partito e il 2 per cento di tutti i voti depositati nelle urne il 25-26 maggio. Nel 2021 Sbaraglia non era in lista e la più votata fu Ouidad Bakkali (986). Nel 2016 Massimo Cameliani arrivò a 1.062 e Sbaraglia si fermò a 346. Nel 2011 e nel 2006 il più votato fu Daniele Perini: il fondatore di Ama Ravenna, all'epoca ancora nel Pd o nell'Ulivo, prese 506 e 731 voti. Il 2006 fu l'anno della prima candidatura di Sbaraglia in consiglio comunale con 638 voti. Nel 2001 lo scettro andò a Giannantonio Mingozzi: 24 anni fa prese 498 preferenze, una settimana fa ne ha prese 314.



QUESTIONE DI GENERE

UOMINI DONNE

RESIDENTI NEL COMUNE | 155.587

48,7% 51,3%

ELETTORI | 126.864

48,5% 51,5%

VOTANTI | 62.854

48% 52%

CANDIDATI SINDACI | 7

71,4% 28,6%

CONSIGLIERI COMUNALI USCENTI | 32

65,6% 34,4%

CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE | 507

54,6% 45,4%

CONSIGLIERI ELETTI | 32

65,6% 34,4%

TOP TEN PREFERENZE

50% 50%

La composizione del consiglio comunale di Ravenna uscita dalle ultime elezioni dice che il Partito democratico ha i numeri per poter governare da solo, senza bisogno degli alleati di coalizione. Il 40 per cento dei voti ottenuto dal Pd (meglio del 2021 e del 2016) vale 16 seggi su 32 disponibili. Se si considera che in consiglio può votare anche il sindaco, segretario provinciale del Pd, allora il conto dice 17 su 32.

Se si guarda ai 32 eletti in base alle preferenze espresse nelle urne – che potrebbero non essere gli effettivi membri dell'assise dopo che Alessandro Barattoni avrà composto la giunta – emerge anche che solo 12 non hanno avuto in precedenza ruoli in consigli comunali o giunte, l'età media aumenta di un anno rispetto al 2021 (da 49 a 50) e la divisione di genere resta invariata (le donne erano e sono ancora 11).

Nella gara delle preferenze la spunta Fabio Sbaraglia, assessore con la seconda giunta De Pascale e poi divenuto vicesindaco e sindaco facente funzioni negli ultimi mesi della passata consiliatura quando De Pascale è passato in Regione. Il 41enne è stato scelto da 1.211 persone (nel 2021 la più votata era stata Ouidad Bakkali, oggi in Parlamento, che arrivò a 986).

Massimo Cameliani, ex presidente del consiglio, è l'altro tra i 507 candidati che supera quota mille (1.031). La top 10 è quasi monocolor: solo Daniele Perini (Ama Ravenna, ex Pd) con 685 guasta il filotto dem. Una curiosità: il 12 per cento dei candidati ha ottenuto zero preferenze (tre anni e mezzo fa gli "zeristi" erano stati il 25 per cento di 833 aspiranti consiglieri).

L'età media, come detto, si alza. Il più anziano è sempre lui, il decano dell'opposizione: l'85enne Alvaro Ancisi (Lpr) – pensionato ex dirigente capo-servizio della Pubblica amministrazione e laureato in Sociologia – prolunga la sua permanenza consecutiva in consiglio comunale dal 1966 (questa è stata la quinta candidatura a sindaco). La più giovane è Michela Venturi del Pd che compirà 27 anni a luglio: studentessa di Economia aziendale alla Sapienza di Roma e agente di commercio, appassionata di danza e insegnante di hip-hop. Il più giovane dell'assise uscente era Ronnie Haxhibeku, un anno più grande di Venturi, 24enne al momento dell'elezione.

Centrosinistra (21 seggi)

Pd: 40%, 16 seggi

Già detto di Sbaraglia e Cameliani, gli altri 14 nomi sono Federica Del Conte (802), Federica Moschini (731), Greta Cavallaro (687), Petia Di Lorenzo (634), Luca Cortesi (553), Francesca Impellizzeri (488), Domenico Antonio Esposito (473), Livia Molducci (466), Igor Bombardi (462), Gianmarco Buzzi (459), Idio Baldrati (434), Michela Venturi (429), Nicolò Pranzini (414), Fama Lo (413). Tra questi compaiono quattro assessori uscenti: la loro



Barbara Monti, Progetto Ravenna



Alberto Ancarani, Forza Italia



Fabio Sbaraglia e Alessandro Barattoni, Pd

eventuale conferma in giunta (anche se è difficile per Del Conte che era al secondo mandato) farebbe approdare a Palazzo Merlato i primi tre o quattro dei non eletti: Maria Gloria Natali (401), Federica Savini (300), Guido Fabbri (252), Stefania Beccari (236), Fabio Bazzocchi (232). Se si considerano i primi 16 più votati (al netto dei 4 assessori), sono 9 quelli che erano già nel consiglio comunale uscente.

M5s: 4,43%, 1 seggio

I pentastellati sono la seconda forza della coalizione per 49 voti in più di Avs (0,09%). Il più votato è stato Giancarlo Schiano: con 341 preferenze, il consigliere comunale uscente (63 preferenze nel 2021) ha vinto il derby grillino quasi doppiando l'assessore Igor Gallonetto (187).

Avs: 4,34%, 1 seggio

Nicola Staloni, presidente del consiglio territoriale di San Pietro in Vincoli, è il più votato (237 preferenze), seguito da Meho Sulemanski (141) e Marco Maiolini (134). Curiosità: 11 preferenze per Federica Fariselli, la più giovane dei 507 candidati (18 anni compiuti a novembre).

Pri: 4,23%, 1 seggio

Per un pugno di voti l'Edera si ritrova quarta forza della coalizione (nel 2021 arrivò terza, dopo Coraggiosa). Giannantonio Mingozzi, già vicesindaco in passato, ha riscosso 314 voti. Segue Andrea Vasi, consigliere uscente, con 244. Poi Francesco Stucci (208).

Ama Ravenna: 3,66%, 1 seggio

La lista vicina al mondo del volontariato e degli anziani mostra bene il peso del suo fondatore: i 685 voti di Daniele Perini sono un terzo del totale sotto al simbolo. Il responsabile provinciale della Fgc, Johannes Donati, al secondo posto (176).

Progetto Ravenna: 2,43%, 1 seggio

Il posto in municipio per la lista civica che riuniva Più Europa, Psi, Azione e Italia Viva andrà a Barbara Monti, membro del cda di Acmar. Le sue 220 preferenze lasciano staccata Chiara Francesconi, ex repubblicana poi passata con Calenda: 165 voti. Gli altri due capolista hanno ottenuto 102 preferenze (Pierdomenico Fioravanti Lonzi) e 81 preferenze (Nevio Salimbeni).

Centrodestra (11 seggi)

Fdi: 16,78%, 6 seggi

Il primo partito di opposizione è Fratelli d'Italia, così come era stato nel 2021: raddoppiata la percentuale e raddoppiata anche la consistenza della compagine a Palazzo Merlato, anche grazie al seggio del candidato sindaco Nicola Grandi, di recente tesserato per il partito. I primi cinque per preferenze sono: Patrizia Zaffagnini (coordinatrice comunale, 239), Mauro Falco Caponegro (229), Renato Esposito (203), Pietro Maria Moretti (203) e Alessandro Baroni (124). Quest'ultimo è arrivato a pari con Anna Greco: viene eletto chi è più in alto in lista. Esposito era già in consiglio.

Lega-Lpr-Pdf: 5,59%, 2 seggi

La lista che univa tre forze riesce portare due esponenti in consiglio comunale dove è la terza realtà dopo Pd e Fdi: il candidato sindaco Alvaro Ancisi e Gianfranco Spadoni (267 preferenze), entrambi di Lista per Ravenna. Il leghista Luca Cacciatore, segretario comunale, ha raccolto 169 voti, 118 per Elena Marin del Carroccio.

Forza Italia: 4,79%, 1 seggio

Tra gli azzurri compare il nome del più votato del centrodestra ravennate: Alberto Ancarani, consigliere uscente, ha convinto 365 persone a votarlo. Al secondo posto Eleonora Zanolli (312) che sarebbe stata la vicesindaca di un'eventuale giunta guidata da Nicola Grandi.

La Pigna: 4,35%, 1 seggio

Il vessillo della lista civica sarà ancora nelle mani di Veronica Verlicchi, consigliera uscente e candidata sindaca. La più votata della lista è Emily Tassinari (156) ma non entrerà in consiglio. L'89enne Terzo Giorgini, il più anziano dei 507 candidati, ha preso 6 voti.

Viva Ravenna: 2,84%, 1 seggio

La lista civica nata nel 2021 dimezza il risultato percentuale della scorsa tornata ma elegge comunque un consigliere. Questa volta sarà Filippo Donati (220 voti), che l'altra volta era candidato sindaco ed entrò accanto a Nicola Grandi ora transitato in Fdi. Tra le preferenze seguono Claudio Fiocco (210) e Gabriele Agostini (106).

Andrea Alberizia

ROSEI MOTORS

Vendita Auto - Moto Multimarca

NUOVO ED USATO

VEICOLI USATI

Scopri la nostra selezione di veicoli usati di qualità superiore. Ogni veicolo nel nostro inventario è stato attentamente selezionato e certificato per garantire prestazioni affidabili e soddisfazione del cliente.

COMPRIAMO AUTO

Vuoi vendere la tua auto? Vieni a trovarci per avere una valutazione del tuo usato, con pagamento sicuro ed immediato!

FINANZIAMENTI

Trova il veicolo dei tuoi sogni e scopri le opzioni di finanziamento su misura per te. Forniamo soluzioni finanziarie flessibili per rendere il tuo acquisto conveniente.

ASSISTENZA CLIENTI

Offriamo assistenza clienti tramite telefono, chat online e email. Siamo qui per rispondere a tutte le tue domande e risolvere i tuoi problemi.

GARANZIA ESTESA

Offriamo estensione di garanzia per darti ancora più sicurezza.

OFFERTE SPECIALI E PROMO

Resta aggiornato sulle nostre offerte speciali e promozioni stagionali. Risparmia sul tuo prossimo acquisto di veicolo o servizio.

Ravenna, Via Reale 27/A - 349 8183806 - 333 2946241

alessandro@roseimotors.it - dennis@roseimotors.it

ORARI: da Lunedì a Venerdì 9:00 - 12:30 / 15:00 - 18:30 - Sabato 9:00 - 12:30



APAM RAVENNA
Agenzia Pratiche Auto e Autorasporto

Pratiche senza pensieri e Rinnovo patente facile



Competenza

Eseguiamo qualsiasi pratica relativa al settore auto, moto, trasporto merci e nautica, sempre aggiornati sulla più recente normativa.



Affidabilità

Da oltre 50 anni siamo la prima agenzia di Ravenna, scelta dai principali operatori di settore, aziende e privati.



Professionalità

Siamo Delegazione ACI e sede STA - Sportello Telematico dell'Automobilista, accreditati ACI/PRA e aderiamo ad Unasca, principale associazione di settore.

Ravenna, Viale Randi, 35 - info@apamravenna.it - Tel. 0544 401626 - 0544 402495 - Fax 0544 401101

Orari: da Lunedì a Venerdì 09:00 - 12:30 / 15:00 - 18:30 - Sabato (tranne luglio e agosto) 09:00 - 12:00

LE REAZIONI/CENTROSINISTRA

Barattoni: «Continuerò ad ascoltare i cittadini»

Il Pri: «Sventato un consiglio comunale senza Edera»
Verdi: «Soddisfatti del team che abbiamo creato»



La festa del neo sindaco Barattoni in piazza Kennedy (foto Argnani)

Per quanto scontata, una vittoria di così larga misura è stata naturalmente festeggiata con gioia e soddisfazione in casa Pd. Alessandro Barattoni ha promesso che governerà un po' come ha affrontato la campagna elettorale, in ascolto e attento alle esigenze dei cittadini con l'intento anche di ricreare fiducia nelle istituzioni e combattere l'unico dato per lui negativo di questa tornata elettorale: la bassa affluenza. Tra le prime dichiarazioni da sindaco, oltre ai ringraziamenti di rito, l'annuncio che riporterà l'anagrafe nella vecchia sede ormai in disuso da anni in pieno centro e il dossier delle infrastrutture. Bisognerà invece aspettare ancora per scoprire dove realizzerà la piazza coperta promessa in campagna elettorale.

Accanto a lui a festeggiare gli alleati di coalizione, forse un po' tutti sotto le reali aspettative (eccetto Ama Ravenna), ma comunque tutti presenti nel futuro consiglio comunale. Parole di soddisfazione arrivano per esempio da Antonio Lazzari, portavoce di Europa Verde, e Marco Maiolini di Ambiente e territorio, rispettivamente arrivati terzo e quarto nella lista Avs, dopo due esponenti di Sinistra Italiana (Staloni e Sulemanski). «Siamo estremamente soddisfatti del team creato, composto con cura come un mosaico di persone, ciascuna con le proprie

competenze e con la voglia di partecipare fattivamente a questa campagna. Siamo certi che ogni singolo voto, ogni preferenza data ai nostri candidati è stato il frutto di un lavoro incessante per promuovere la nostra idea di città, i nostri valori ambientali, i temi sociali». E precisano: «Chiaramente potremmo essere più efficaci con la giusta collocazione nel panorama della prossima amministrazione, ma a prescindere lavoreremo accanto ad essa nelle sfide che affronterà per il bene del nostro prezioso e fragile territorio».

E una promessa di un punto di partenza per un lavoro in "progress" è anche quella di Progetto Ravenna, lista dall'unione di quattro forze riformiste: «In pochi mesi siamo riusciti a dare gambe a un progetto che come più volte detto inizia ora il suo vero percorso con l'elezione di Barbara Monti. Prendere il 2,4% non era affatto scontato». Da notare il Pri che pur perdendo voti e posizioni ha sconfitto lo «spettro» di un consiglio senza simbolo dell'edera, come dichiarato dal capolista ed ex vicesindaco Giannantonio Mingozzi che ha rivendicato un esito non scontato data anche ormai la mancanza di un traino nazionale per il simbolo, a differenza di quanto accaduto ai "diretti concorrenti" M5Stelle e Avs, due liste che rischierebbero, secondo il Pri, di spostare troppo a sinistra l'asse della coalizione.

LE REAZIONI/CENTRODESTRA

UN'OPPOSIZIONE DIVISA ANCHE DOPO LE ELEZIONI E DENTRO LA LEGA ROLANDO ATTACCA MORRONE

L'ex capogruppo (non ricandidato) durissimo contro il responsabile del partito che ha scelto di sostenere Ancisi

Se il buongiorno si vede dal mattino, la consiliatura che ci aspetta riprodurrà vecchie ruggini e tensioni nel centrodestra, che non a caso si è presentato assai diviso all'appuntamento elettorale con gli esiti ormai noti. Alberto Ferrero, consigliere regionale e responsabile di FdI, rivendica le scelte fatte sul candidato con il rammarico di un'occasione persa: «Ho sempre pensato che fosse un errore andare divisi e ho fatto di tutto per evitarlo, il risultato raggiunto conferma che Nicola Grandi era l'unico candidato in grado di portare Barattoni al ballottaggio, purtroppo ci sono state fughe in avanti che hanno reso impossibile un percorso insieme che è però quello che ora dobbiamo impegnarci a fare in Consiglio comunale». Ferrero ammette una certa amarezza: «Noi corriamo per vincere e non ci basta aver raddoppiato i voti come lista rispetto a quattro anni fa. Sicuramente siamo stati anche penalizzati dall'astensione rispetto al Pd, che è più organizzato su un territorio che governa da cinquant'anni». Sulla necessità di ritrovare un'unione è d'accordo anche Mirko De Carli del Pdf, nella lista a sostegno di Alvaro Ancisi con la Lega, che auspica un "tavolo delle opposizioni" sui temi che li hanno visti concordi in campagna elettorale, ma precisa anche come per poter presentarsi uniti alle elezioni sia necessario «cambiare modalità soprattutto nella scelta del candidato, che deve essere forte e credibile». Il candidato del Pdf era come detto Alvaro Ancisi, sostenuto da una lista che ha eletto oltre allo stesso Ancisi anche Gianfranco Spadoni, ossia due consiglieri che sono entrambi storici protagonisti della vita politica cittadina in Lista per Ravenna. Il primo candidato leghista è infatti arrivato terzo ed entrerà solo in caso di rinuncia di chi lo precede. Comprensibile dunque la soddisfazione di Ancisi che parla di un risultato ottenuto «a mani nude», meno forse quella di Jacopo Morrone, responsabile Lega Romagna, che parla di un buon risultato e dice di aver confermato «due consiglieri» provocando in particolare la reazione dell'ex capogruppo della Lega Nicola Rolando. «Come previsto – si legge in una nota inviata alla stampa –, il centrosinistra vince al primo turno con un ampio margine, favori-

to da un centrodestra diviso, privo di un candidato unitario e incapace di proporre un progetto credibile. L'affluenza sotto il 50% conferma la disillusione generale e l'assenza di reali proposte forti in campo. I dati sono eloquenti. Un netto ridimensionamento che dimostra il fallimento della linea imposta da Jacopo Morrone, responsabile di aver nel tempo allontanato la base e ingannato quella rimasta, affossando la rappresentanza leghista in consiglio comunale. Bocciato dagli elettori, Morrone è riuscito nell'unico obiettivo concreto: aiutare Ancisi a riconfermarsi e tenere fuori i candidati leghisti, molti dei quali militanti da anni nel territorio. Secondo aspetto tragicomico: il simbolo della Lega verrà usato per tutto il prossimo mandato da un 85enne democristiano, anni luce dalle linee politiche del partito». Non a caso, secondo Rolando, né Salvini né Vannacci né altri leader nazionali sono venuti in città per la campagna elettorale.

Querelle Ancarani-Pigna sulle liste civiche "metastasi"

A lato delle polemiche interne ed esterne a Lega e FdI, all'indomani delle elezioni è scoppiata una polemica anche tra Alberto Ancarani, eletto per Forza Italia, e La Pigna. In un commento alla stampa, Ancarani aveva infatti usato la metafora delle "metastasi" per riferirsi alle liste civiche del centrodestra. La Pigna ha quindi reagito duramente. Scrive in una nota la candidata ed ex malata oncologica Marianna Battesimo: «la nostra lista civica, senza l'appoggio di partiti strutturati, senza apparati, senza passerelle di leader nazionali, ha ottenuto gli stessi numeri di Forza Italia e in alcune sezioni li ha addirittura superati. Un risultato frutto di lavoro vero, ascolto sul territorio, presenza costante. Trovo dunque del tutto fuori luogo – oltre che profondamente offensivo – liquidare con un'immagine malata e degradante una realtà viva, propositiva, indipendente, che ha dimostrato nei fatti (si leggano i dati della precedente consiliatura) il proprio valore e il proprio radicamento nella città. Altro che "metastasi": siamo cellule sane della democrazia».

LE REAZIONI/CENTRO

Morgese (1,48%): «Risultato positivo, la Dc è ancora punto di riferimento»

Parla di risultato positivo Giovanni Morgese che con il simbolo della Dc è risultato ultimo candidato sindaco ed è escluso dal consiglio comunale. «L'1,48 per cento ci permette di superare molte formazioni emergenti e storiche, tale performance dimostra che la Dc continua a rappresentare un punto di riferimento stabile e competitivo, capace di mantenere una base elettorale solida e di confrontarsi efficacemente con realtà politiche più recenti o frammentate».

LE REAZIONI/SINISTRA

Pap: «Esprimiamo soddisfazione per il risultato, continueremo a lottare fuori dal consiglio comunale per una città davvero pubblica e vivibile»

Pap, insieme a Prc, Pci e Ravenna in Comune sosteneva la candidata Marisa Iannucci. Le quattro liste insieme non hanno raggiunto lo sbarramento del 3 per cento, superato invece dalla candidata. «Come Potere al Popolo, esprimiamo soddisfazione per il risultato della coalizione che abbiamo contribuito a costruire e per i consensi che ha ricevuto la nostra candidata sindaco e nostra militante e compagna Marisa Iannucci. Abbiamo condotto una campagna elettorale in cui abbiamo portato i temi che crediamo debbano far parte del dibattito pubblico di questa città. Abbiamo visto l'affluenza al voto crollare sotto il 50% per la prima volta per le elezioni comunali. È a nostro avviso la risposta degli elettori fatta di disillusione e non appoggio a chi ci ha governato. La nostra attività prima e dopo la campagna elettorale ha pagato, facendoci attestare su una sostanziale tenuta dei consensi ottenuti nel 2021 e ha contribuito a portare Marisa ad un passo dall'elezione in consiglio comunale. Continueremo a lottare fuori dal consiglio comunale, come sempre, nelle strade, nelle piazze, per continuare a costruire conflitto, lotta, e il percorso per una città che sia davvero pubblica, vivibile per tutti, di pace».

TOTO GIUNTA

Il rebus per Barattoni: cinque alleati da accontentare tenendo conto di voti e genere

Il Pri, arrivato solo quarto in coalizione, potrebbe non avere più il vicesindaco. Lo schema, tra novità e possibili rientri

Chiuse le urne, si apre il totogiunta. In teoria il sindaco può nominare gli assessori esclusivamente sulla base di criteri di competenza e fiducia personale, ma in realtà ciò che accade da sempre e che accadrà anche questa volta è che a questi due criteri, se ne aggiunga un terzo: l'esito del voto per il consiglio comunale. Innanzitutto nella ripartizione: anche qui la tradizione vuole che le liste in grado di eleggere un consigliere, abbiano un assessore in giunta e in questo caso, a differenza della scorsa tornata elettorale, tutte le liste a sostegno di Barattoni hanno eletto un consigliere. A guardare i risultati elettorali si potrebbe quindi immaginare che almeno cinque nomi siano già pronti, con alcune precisazioni d'obbligo. Tra i repubblicani, per esempio, il più votato è stato Giannantonio Mingozzi, già vicesindaco con Mercatali e Matteucci, ma da dieci anni fuori dalla giunta e non pare intenzionato a rientrare. In giunta con De Pascale a lungo è stato vicesindaco il repubblicano Eugenio Fusignani, che non si è però candidato. Tra i papabili ecco quindi **Andrea Vasi**, secondo repubblicano con più preferenze, ma come semplice assessore. In generale, infatti, sulla questione del vice si può aprire una gatta da pelare per Barattoni, perché la consuetudine che per trent'anni ha voluto l'Edera al secondo posto della coalizione e quindi con il secondo incarico più importante, da tempo scricchiola. Già nel 2021 il Pri mantenne il vice pure avendo ottenuto meno voti non solo del Pd, ma anche di Coraggiosa, e a questo giro, seppure per pochi voti, è addirittura la quarta forza della compagine, dietro a Pd, M5Stelle e Avs. Quindi davvero non si capirebbe su che basi scegliere un vice dell'Edera. E aggiungiamo che non sarebbe certo uno scandalo se il ruolo se lo tenesse il Pd che da solo ha metà del consiglio comunale e conta da solo il 67 per cento circa dei voti della coalizione di maggioranza. A questo punto, il nome dell'ex assessore **Fabio Sbaraglia** sarebbe quello più naturale, perché è stato proprio lui l'uomo a cui il Pd si è rivolto a gennaio quando c'era da nominare un vicesindaco che facesse funzione di sindaco dopo la decadenza di De Pascale, esonerando Fusignani. Un ruolo in cui, evidentemente, si è fatto apprezzare visto che nelle urne ha raccolto una valanga di preferenze ed è risultato di gran lunga il consigliere più votato. Ma chissà, la storia ci insegna che con il Pri non si può mai sapere. L'altro elemento di cui Barattoni vorrà sicuramente tenere conto è la presenza di donne in giunta (purtroppo poche liste hanno visto le donne primeggiare in termini di preferenze e in maggioranza solo Progetto Ravenna con **Barbara Montì**) e qui si può facilmente ipotizzare una conferma di **Moschini**, ma anche alcune new entry come **Impellizzeri** e **Di Lorenzo** o la giovane **Cavallaro**, tutte elette in consiglio. Federica Del Conte è al termine del secondo mandato come assessora e per lei potrebbe esserci il posto che è stato di **Cameliani**, ossia la presidenza del consiglio comunale, visto che il secondo più votato del Pd potrebbe tornare invece in giunta dopo l'esperienza con Matteucci. Una curiosità: nel 2016 la lista Ama Ravenna, che elesse un consigliere, "rinunciò" all'assessore, ma a questa tornata il numero di voti in crescita potrebbe portare il capolista Daniele Perini, storica presenza del consiglio comunale, a reclamare legittimamente un ruolo, magari per occuparsi di temi da sempre cari alla lista, come salute e servizi sociali. Oppure (in alternativa alla Del Conte) alla presidenza del consiglio comunale. Infine, tra i 5 Stelle l'ex assessore Igor Gallonetto è arrivato solo secondo, quasi doppiato dall'ex consigliere comunale **Giancarlo Schiano**. Che i posti siano destinati a invertirsi?



Alessandro Barattoni

I COSTI

**Indennità da 11 mila euro al mese per il sindaco
Gettone da 69,3 euro a seduta per i consiglieri**

Sindaci e assessori percepiscono una indennità di funzione ripartita in dodici mensilità all'anno. Al termine, esclusivamente per i primi cittadini, c'è un trattamento di fine mandato pari a una mensilità per ogni anno prestato come sindaco secondo quanto previsto da una legge del 2021 del governo Draghi. L'indennità di funzione dei sindaci (e in proporzione di vice e assessori) è definita in rapporto al trattamento economico complessivo dei presidenti delle Regioni. Il parametro di riferimento, per tutti, quindi sono i 13.800 euro al mese dei presidenti della Regione. Al sindaco di Ravenna, comune oltre i 100mila abitanti, vanno undicimila euro mensili, 8.280 al vicesindaco e 6.624 agli assessori. La giunta di Ravenna (dieci componenti in totale) costerà quasi 900mila euro all'anno. Si tratta delle cifre corrisposte dalle casse pubbliche e quindi a carico della collettività, ma sono importi lordi per chi li percepisce. L'indennità viene dimezzata in caso di lavoratore dipendente che prosegue l'attività lavorativa senza chiedere aspettative. In consiglio comunale, invece, l'unica figura che riceve una indennità fissa è il presidente del consiglio. Nei comuni con più di 15mila abitanti è pari a quella di un assessore. Per i semplici membri dei consigli comunali c'è solo un gettone per ogni seduta in cui si è presenti. La legge assegna ai Comuni la possibilità di definire l'importo entro un intervallo in base alla popolazione. A Ravenna il gettone è 69,3 euro e il consiglio si riunisce più di 40 volte all'anno (a cui si aggiungono le sedute delle dieci commissioni). Un consigliere comunale di Ravenna può arrivare a cinquemila euro lordi all'anno.

CONSORZIO SOLCO RAVENNA

LE AZIENDE INFORMANO

Emergenza abitativa: confermata la gestione del Dormitorio e dell'ex Albergo Sociale a Solco Ravenna

La gestione operativa è affidata alla cooperativa sociale Progetto Crescita

Il Consorzio Solco si è aggiudicato la gestione dei servizi a bassa soglia del Comune di Ravenna rivolti alle persone in grave difficoltà abitativa. La gestione diretta dei servizi è affidata alla cooperativa associata Progetto Crescita.

I servizi si concentrano su due strutture principali, situate in via Augusto Torre 5: il Dormitorio e l'ex Albergo Sociale, entrambi dedicati all'accoglienza di persone senza fissa dimora o con fragilità abitativa.

Come previsto dal bando comunale, la gestione ha una durata annuale, ma rappresenta un passaggio intermedio verso una progettazione più ampia. A breve, infatti, è previsto un nuovo bando che includerà anche l'avvio di un ufficio dedicato e di ulteriori servizi, sviluppati grazie alle risorse del Pnrr.

«L'Albergo Sociale è rivolto alle donne con figli e attualmente accoglie 9 nuclei (9 donne e 10 minori) con vissuti e provenienze diverse – racconta la **coordinatrice dei servizi Elisa Guarini** –. Le ospiti sono seguite e inviate dai Servizi Sociali. La permanenza all'interno della struttura dovrebbe avere un tempo compreso tra i 6 mesi e l'anno, ma non viene quasi mai rispettata perché

spesso, dopo l'Albergo Sociale non ci sono soluzioni abitative alternative per queste persone che non riescono a farsi carico di un affitto o di un acquisto di un immobile».

Oltre all'accoglienza, all'ex Albergo Sociale viene fornito tutoraggio, accompagnamento ai servizi del territorio, attività educative per i minori e monitoraggio genitoriale, per cogliere eventuali fragilità ulteriori oltre a quella abitativa; il tutto in sinergia con i Servizi Sociali.

Il Dormitorio, invece, è rivolto ai soli uomini e ne può ospitare 20 per notte. «Qui – continua Guarini – si accede tramite prenotazione settimanale, chiamando il numero verde il venerdì. Ogni ospite può restare per un massimo di 7 notti consecutive. Il servizio comprende cena, colazione, possibilità di fare la doccia e uso del servizio lavanderia. Gli spazi sono accessibili dalle 19 alle 8 del mattino successivo. Negli ultimi mesi, abbiamo accolto persone provenienti da 14 Paesi diversi, con una fascia d'età prevalente tra i 41 e i 60 anni. In molti casi, si tratta di uomini che hanno un lavoro, ma non riescono a sostenere i costi di un affitto».

La carenza di soluzioni abitative strutturate e di progetti di hou-



Nelle foto, a sinistra Elisa Guarini, a destra un'immagine del Dormitorio



sing sociale è la criticità più grande che si riscontra in questo settore. «Con il progetto *Housing First* cerchiamo di dare una soluzione, ma i posti disponibili sono ancora pochi rispetto ai bisogni – prosegue –. Altre criticità riguardano la mancanza di uno spazio diurno per chi frequenta il Dormitorio: molte persone hanno problemi di salute o non lavorano e avrebbero bisogno di un luogo sicuro e accogliente dove trascorrere le ore del giorno. Anche il potenziamento dei trasporti pubblici tra questa zona della città e il centro, soprattutto nei giorni festivi, rappresenterebbe un passo importante per garantire accessibilità e inclusione».

L'INTERVISTA

Borghi: «Vivo con la sciarpa al collo e guardo 40 partite a settimana»

Il 30 maggio a Bagnacavallo il telecronista di Sky, una delle voci più note del calcio in tv con quasi 2.500 live in carriera. L'importanza delle parole: «Palla filtrante è meglio di imbucata»

Sciarpa al collo per dieci mesi all'anno, per proteggere le corde vocali, e la settimana lavorativa comprende la visione di una quarantina di partite di calcio. È il mestiere del telecronista secondo Stefano Borghi, una delle voci più note del pallone contemporaneo. Con la cinquantina di gare raccontate in questa stagione per Sky Sport, di cui l'ultima a Bilbao per la finale di Europa League il 21 maggio scorso, le telecronache in carriera sono ormai 2.500. Il 43enne giornalista originario di Pavia sarà a Bagnacavallo il 30 maggio al Sonora Festival (vedi box).

Il titolo dell'incontro di Bagnacavallo è "Il salotto del calcio che abbiamo sempre sognato". È un'esplicita attestazione di stima verso un certo modo di raccontare il pallone, un modo che trova spazio in maniera trasversale fra i media. Perché piace?

«Veniamo da anni in cui la standardizzazione dei mezzi di comunicazione ha portato a un linguaggio che parlava di calcio in una maniera un po' semplicistica, che conquista superficialmente, ma non nel profondo. Negli ultimi anni c'è stato un innalzamento della profondità del linguaggio, anche perché il pubblico è più competente avendo accesso a più informazioni. Lo spettatore ha voglia di un racconto profondo e appassionato. Questo non può che farmi piacere perché è proprio la mia propensione».

Ci sarebbe bisogno di parlare di più degli aspetti veramente tecnici del calcio? Spiegare i movimenti in campo, le tattiche...

«Credo che questo manchi sempre meno. Se penso a Sky Sport mi vengono in mente tutti gli approfondimenti trasmessi durante la settimana. Soprattutto con la capacità di partire dai numeri, senza fermarsi a quelli: la statistica è interessante se è lo spunto per un concetto».

C'è una telecronaca fatta in carriera cui è più legato?

«Impossibile sceglierne una. Ho fatto una ventina di *clásicos* Real-Barcellona e dovendone scegliere uno direi quello con il gol di Messi all'ultimo minuto al Bernabeu. Ma anche la sfida Boca-River sempre al Bernabeu. Potrei dire anche l'amichevole Scozia-Argentina del 2008 che era l'esordio di Maradona come allenatore».

Sarà capitata qualche gaffe in diretta...

«Ricordo un Pisa-Viareggio di Lega Pro del 2011 seguita per Sport Italia. Danno un rigore agli ospiti e in diretta dico che lo calcia Cesarini, la seconda punta che era il rigorista abituale. Invece aveva calciato Fiale, difensore centrale, che sbagliò. Me lo dissero dopo in cuffia. A mia parziale difesa posso dire che ero in una postazione piuttosto sfortunata, con uno schermo minuscolo e le maglie bianconere non avevano il riquadro sulla schiena».

Qual è la sua preparazione prima di una telecronaca?

«È una preparazione continua, che non si ferma mai. In un anno posso dire che ci sono una ventina di giorni in cui davvero non faccio nulla legato al mio lavoro. Alla base di tutto c'è la documentazione. Importante è guardare le partite, per conoscere i giocatori, le caratteristiche, le movenze. Di solito seguo ambiti diversi in una stessa stagione: ricordo un anno a Dazn in cui feci quasi cento telecronache tra Serie A,



Stefano Borghi è nato a Pavia nel 1982. È arrivato a Sky Sport all'inizio della stagione 2024-2025 dopo 8 anni a Sport Italia, 5 anni a Fox Sports e 6 a Dazn

Liga, Europa League e Coppa Libertadores. Di norma guardo una quarantina di partite a settimana. Anche la lettura dei giornali è necessaria, per essere aggiornato, ma per una buona telecronaca mi è più utile aver visto le ultime 5 partite di una squadra piuttosto che aver letto tutti gli articoli».

Il linguaggio è il principale strumento di lavoro. Avete delle regole a Sky o si è dato delle regole personali sull'uso di certe parole e non altre?

«Dove ho lavorato finora non ho mai avuto imposizione su cosa dire o cosa non dire. La regola che mi sono sempre imposto è di parlare in modo chiaro: il nostro fine è informare. Poi ho anche il dovere di usare la lingua correttamente e voglio offrire un linguaggio di livello. Se uno spettatore impara un termine dalla mia telecronaca la considero una grande vittoria».

Ci sono parole che le piacciono più di altre?

«Non dirò mai "imbucata", perché "palla filtrante" è molto più bella. Le "catene esterne" non mi piacciono, meglio le "fasce"».

Ogni telecronista ha alcuni "marchi di fabbrica". Sono studiati?

«Di solito nascono senza volerlo e poi te li porti dietro. Uso spesso "sgasata" perché penso che renda bene l'idea. Alla fine della partita dico "fischia tre volte" e il nome dell'arbitro: ho iniziato così alla prima telecronaca e continuo. Però certe espressioni sono ormai associate a una voce e non ha senso che le utilizzino altri. Abbiamo un linguaggio talmente ampio».

I telecronisti più noti spesso hanno timbri di voce unici che hanno fatto le loro fortune. È una dote necessaria?

«Se te lo costruisci hai già perso. Le persone che mi conoscono di persona spesso si stupiscono dicendo che parlo come nelle telecronache. È ovvio, la mia voce è quella».

E fino a che punto il telecronista può spingersi nell'entusiasmo e nell'esaltazione?

«Non mi preparo cosa dire per chi segna e

dobbiamo avere bene in mente che non stiamo commentando sempre la partita dell'anno o del secolo. Non ti dirò mai che una partita è bella se invece è brutta. Devo dirtelo per spiegarti perché, ben sapendo che può essere brutta per 70 minuti e diventare bellissima per gli ultimi 20».

E le esultanze?

«Provatevi voi a restare calmi se state commentando Inter-Barcellona 4-3 o il gol di Messi in Real-Barcellona. Ma poi dico: perché frenarsi? Di fronte a certi eventi credo sia legittimo aprire i rubinetti e cedere al "gasamento"».

Come protegge uno strumento prezioso come la voce?

«Vivo dieci mesi all'anno con la sciarpa al collo, non mi piacciono nemmeno ma le porto sempre, di pesantezza diversa in base alla stagione. E già in agosto la metto perché l'aria condizionata è micidiale. Consigliano di utilizzare con costanza l'erisimo, che è un'erba specifica, ma io lo faccio solo a ridosso delle partite. E poi puoi pregare. Con l'onestà di rinunciare se ti trovi in condizioni non accettabili perché poi il telespettatore lo sente e la fruizione non è più piacevole».

L'evento di Bagnacavallo è organizzato da Radio Sonora, un progetto che è possibile soprattutto grazie alle tecnologie online. La sua prima telecronaca fu Venezia-Ascoli il 7 novembre 2004 che venne trasmessa su Rosso Alice, un progetto di Tim. Una partita trasmessa in streaming all'epoca era una sperimentazione e ora è la prassi. C'è qualcosa che oggi nelle telecronache del 2025 è appena accennato e potrebbe consolidarsi in futuro?

«La mia sensazione, senza pretese di prevedere il futuro, è che avremo un'evoluzione verso la pluralità di voci durante il live. Già oggi abbiamo telecronista, commento tecnico, bordocampista e commento arbitrale. Ho l'impressione che queste potrebbe aumentare ancora: magari un esperto di tattica, qualcuno inserito nell'ambiente dello stadio. È una suggestione».

Andrea Alberizia

IL FESTIVAL

Anche il rapper Ghemon e la giornalista Mannocchi tra gli ospiti di Sonora

Stefano Borghi (che intervistiamo in questa pagina) è tra gli ospiti del **Sonora Fest**, la rassegna nata da un'idea dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, in collaborazione con Radio Sonora, gestita da Filmeeting Aps. Al centro degli incontri ci sono i linguaggi giovanili con la partecipazione di ospiti appartenenti a vari ambiti: dalla radio alla comunicazione, dalla musica ai social media.

Anche per la **settima edizione** saranno content creator, podcaster, youtuber, stand up comedian, cantautori, designer, giornalisti e scrittori ad animare l'ex convento di San Francesco di Bagnacavallo (tutto a ingresso gratuito).

Venerdì 30 maggio dalle 18 aperitivo e dj-set. Alle 19.30 i giornalisti sportivi **Stefano Borghi** e **Giuseppe Pastore** porteranno sul palco dell'ex convento il racconto del calcio. Alle 21 toccherà alla stand up comedian **Martina Catuzzi** portare in scena la sua satira sulle ipocrisie del mondo moderno, mentre alle 22 sarà la volta di "Vivo spettinato", spettacolo comico di **Vittorio Pettinato**, figura in grande ascesa sui social network e particolarmente popolare per le sue imitazioni, tra cui quelle di Cesare Cremonini, Paolo Crepet, Max Mariola e Umberto Galimberti. La serata si concluderà con un dj-set.

Sabato 31 maggio, alle 10 del mattino all'ex convento lo studio di design milanese "Caffè Design" terrà il workshop "Come presentare un'idea nell'era dei social media". Il programma pomeridiano partirà alle 15 con **Letizia Venturini**, che condurrà una puntata dal vivo del suo podcast di viaggi "Souvenir" seguita alle 16 dal foodblogger **Lorenzo Pratico** che presenterà il libro "Questa fame che non smette mai" (Mondadori) insieme allo chef **Nicolò Califano** e a **Nicola Longanesi**, entrambi già protagonisti di **Masterchef**.

Alle 16.45 **Pietro Stori** e **Luna Esposito** (di **Will Media**) saranno protagonisti dell'incontro "I social ieri, oggi e domani", cui seguirà il talk di Caffè Design con Gianluca e Breccia su "Design e altre milioni di cose fichte".

Alle 18.30 la giornalista e scrittrice **Francesca Mannocchi**, esperta di migrazioni e conflitti, racconterà le sue "Storie di ragazzi", mentre alle 19.30 il fotografo, videomaker ed esperto di comunicazione **Andrea Petinari** presenterà il suo libro "Stare bene, un giorno" (Mondadori).

Alle 20 salirà sul palco il rapper **Ghemon**, per uno spettacolo tra comicità e rap. Alle 21.30 sarà la volta del quiz a squadre aperto a tutti della rivista *Ci pensi mai?* della redazione di Radio Sonora.

Alle 22.30 concerto di **Vale LP & Lil Jolie**, giovani cantautrici provenienti l'una da **X factor** e l'altra da **Amici**, che stanno consolidando la propria popolarità in particolare grazie alla partecipazione all'edizione 2025 di "Sanremo Giovani".

Info: 3358002382, radio sonora@unione.labassaromagna.it.



i Freschissimi



MELE MORGANA
 KIZURI
 900 g

1,80
 €/kg 2,00



ICEBERG E CAROTE
 CONAD PERCORSO
 QUALITÀ
 confezione 250 g

1,00
 €/kg 4,00

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI DINTORNI
 CONAD

CIPOLLA BIANCA DI MARGHERITA
 IGP SAPORI&DINTORNI CONAD
 PERCORSO QUALITÀ
 750 g

1,40
 €/kg 1,87



FROMAGGIO DOLCE
 ALLA RUCOLA
 TOMMASONI

10,90
 al kg



TRECCIONE DI SCAMORZA
 AFFUMICATA
 CONAD

12,50
 al kg



PECORINO SCAPAROLO
 L'ANTICA CASCINA

21,90
 al kg



COUS COUS
 CON POLLO E VERDURE

16,90
 al kg



PIZZETTE DI SFOGLIA
 POMODORO E MOZZARELLA

10,90
 al kg

fatta con semola rimacinata di grano
 duro che conferisce fragranza e profumi
 unici. croccante fuori, all'interno
 presenta una mollica soffice
 ed alveolata che rende il prodotto
 morbido e leggero.

CONAD
 Profumo
 di Forno



CIABATTA DI SEMOLA
 280 g circa

3,90
 al kg



PORCHETTA
 SIGNORACCI

18,90
 al kg

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI DINTORNI
 CONAD

CULATTA EMILIA
 SAPORI&DINTORNI CONAD
 stagionatura minima 14
 mesi

33,90
 al kg



SALAME UNGERESE
 CONAD

19,90
 al kg



BRACIOLE DI SUINO
 CONAD PERCORSO QUALITÀ

5,40
 al kg



HAMBURGER DI ANGUS
 SAPORI & IDEE CONAD
 PERCORSO QUALITÀ
 180 g

3,40
 €/kg 18,89



FESA DI TACCHINO A FETTE
 FORMATO CONVENIENZA
 CONAD PERCORSO QUALITÀ
 800 g

8,90
 €/kg 11,13



COTOLETTA DI POLLO SOTTILE
 AMADORI
 300 g

2,70
 €/kg 9,00



VONGOLE LUPINO
 FRESCHE

4,50
 al kg



ROMBO CHIODATO

18,90
 al kg

LA FESTA

Quattro giorni di concerti, film e dibattiti con l'Arci

Dal 30 maggio al 2 giugno a Villanova e Traversara tra gli ospiti anche Max Collini degli Offlaga Disco Pax

Torna "Urca! - Oltre i muri", la festa provinciale di Arci Ravenna, in programma dal 30 maggio al 2 giugno tra Villanova di Bagnacavallo e Traversara, località fra le più colpite delle alluvioni dello scorso anno.

L'articolato programma è frutto di una lunga elaborazione da parte dei circoli Arci di tutta la provincia. Si parte nel pomeriggio di venerdì 30 maggio alle 18 a Villanova: fra gli eventi della prima serata, un ricordo di Ivano Marescotti, l'incontro con la regista e scrittrice afgana Zainab Entezar (**nella foto**), con la proiezione del suo film "Shot the Voice of Freedom", e il concerto della Bandeandrè.

Sabato 31, a partire sempre dalle 18, un incontro con Filippo Miraglia, responsabile Arci nazionale Immigrazione, Asilo e Antirazzismo; la presentazione del progetto "Refugees Welcome" con Silvia Manzani; una "drawing session" a cura dall'associazione marte APS di Ravenna e il concerto della giovane cantautrice modenese Prim.

Domenica 1, ancora a Villanova, alle 18.30 il dibattito "La salute mentale nell'epoca della performance": Sabrina Loparco (delegata Udu per la salute mentale) dialoga con K-assandra. Quindi il concerto del cantautore Nico Arezzo, divenuto popolare grazie alle partecipazioni a X Factor e Sanremo Giovani.

Il trasferimento a Traversara nel pomeriggio conclusivo, lunedì 2 giugno, sarà fatto con grande rispetto per la comunità ancora profondamente ferita dall'alluvione. Una giornata più "soft", senza musica ad alto volume ma con pensieri e riflessioni di vario tipo: l'incontro sulla Costituzione con Maurizio Maggiani (alle 18.30), quello con Cristiano Cavina e il suo nuovo libro "Tropico del Fango", dedicato proprio all'alluvione (alle 19.30); quello conclusivo (alle 21) sull'antifascismo, con Max Collini degli Offlaga Disco Pax e il giornalista Arturo Bertoldi. Tutte le iniziative sono a ingresso libero.



IL FESTIVAL



LA CULTURA SI DIFFONDE NEI QUARTIERI POPOLARI, TRA FOTO E SPETTACOLI

Sottocasa Festival torna a Ravenna, per il sesto anno, dal 31 maggio al 20 giugno. Sarà possibile imbattersi in mostre di fotografie e installazioni, proiezioni di film di famiglia e performance, spettacoli teatrali e podcast, presentazioni di newspaper e libri: tutto en plein air, nelle vie, nei cortili e nei giardini dei quartieri Darsena Gulli e San Giuseppe (ex-villaggio Anic). Si parte sabato 31 maggio dalle 16 alle 19 in piazza Giovanni XXIII con "animazione ed eventi per una piazza liberata dal parcheggio e restituita alla comunità". Dalle 21, in via Fiume 11, nel cortile interno delle case Acer, spettacolo teatrale con gli allievi dell'Accademia Marescotti (prenotazione obbligatoria al 351 9012185), in replica anche domenica 1 giugno.

Lunedì 2 giugno alle 18 all'Ufficio Decentrato di via Aquileia 13 inaugurazione della mostra "Come sono arrivato qui?" (fotografie Delia Di Francesco e Massimo Carloti, **qui sopra un suo scatto** di alcuni rifugiati bosniaci), un percorso che testimonia le vicende delle famiglie che a metà degli anni '90 in fuga dalla Bosnia-Erzegovina, sono giunte a Ravenna, nel quartiere Darsena Gulli, e qui hanno trovato ospitalità.

CHIESA

Il cardinale Robert Sarah presenta il suo libro "Dio esiste?" a Marina di Ravenna

L'Associazione culturale San Michele Arcangelo organizza la presentazione del libro "Dio esiste?" (Edizioni Cantagalli) con l'autore, il cardinale Robert Sarah, venerdì 30 maggio alle ore 18.30 alla chiesa di San Giuseppe a Marina di Ravenna. Figura di spicco della Chiesa cattolica mondiale, nato in Guinea, teologo, è autore di bestseller internazionali. Nel suo nuovo libro, "Dio esiste?", scritto in forma di dialogo con l'editore David Cantagalli, il porporato affronta con profondità e chiarezza temi come il silenzio di Dio, la prova della sofferenza, il senso della morte.



CREMAZIONE ANIMALI DOMESTICI

Ci occupiamo di tutto presso il **NOSTRO** impianto di Ravenna senza appoggiarci ad operatori esterni. Avrai così la certezza di lasciare il tuo amico a 4 zampe in buone mani e di ricevere soltanto le sue ceneri.

Ci trovi a **RAVENNA** in via Luigi Masotti 14
e a **CESENA** in Corso Cavour 27.

Tel. 339 6782440 e 366 4522190
www.littleheavenravenna.it

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 - 19.30

**DAL 29 MAGGIO ALL'1 GIUGNO
DEI MOSAICI**

via delle Industrie 88 - tel. 0544 456588;
COMUNALE 8 via Fiume Montone
Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
COMUNALE 3 via Po 18
(Porto Corsini) - tel. 0544 446301.

DAL 2 ALL'8 GIUGNO

BORG MONTONE

piazza Elsa Morante 9 - tel. 320 662 9582;
COMUNALE 8 via Fiume Montone
Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
AL MARE via del Gavittello 71
(Casalborsetti) - tel. 0544 445019;
COMUNALE 11 via Bagnolo 60
(Casemurate) - tel. 0544 289090.

**+ APERTURA TUTTI I GIORNI
DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI,
24 ORE AL GIORNO**

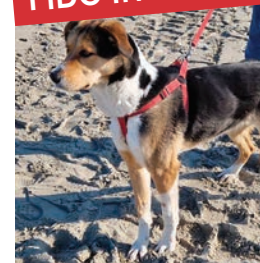
servizio diurno 8 - 22.30

servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Montone
Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

FIDO IN AFFIDO

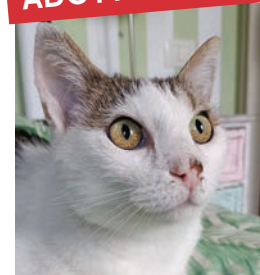


CONNIE

Connie, classe 2019 - ancora una giovincella - è la dolcezza fatta cane. Abituata in famiglia, molto tranquilla, ama anche passeggiare

al guinzaglio. Ha vissuto con un cagnolino maschio, è in regola con le vaccinazioni e sterilizzata. Connie è un tesoro di cane, scrivete al **339 8952135** per conoscerla e innamorarvene!

ADOTTAMICI



MIMÌ

Mimì è una bellissima gattina di circa 7 anni, in ottima forma, molto dolce e coccolona. Cerca una bella famiglia, meglio come figlia unica perché è un

po' timida con gli altri gatti, ma con gli umani è una dispensatrice di coccole! Per conoscere Mimì inviate un messaggio al **339 2370597**

RIEVOCAZIONI STORICHE

A Brisighella tornano le Feste Medioevali: tre giorni fra acrobati, giullari, duelli, falconeria e mercatini



Torna l'atteso appuntamento con le Feste Medioevali di Brisighella, che nel 2025 assumono un significato ancora più speciale in occasione del seicentenario della Battaglia di Pieve Thò, combattuta nel 1425. Per l'occasione, il borgo medioevale romagnolo si trasformerà in un autentico scenario storico animato da spettacoli, rievocazioni, duelli, tornei, musica e vita da campo. L'appuntamento è dal 31 maggio al 2 giugno compresi, con un ricco programma tra laboratori medievali, dimostrazioni di fanteria, mercato medioevale, esibizioni di giullari, acrobati, danzatrici orientali, dimostrazione di falconeria storica con 15 rapaci, visite guidate alla Rocca, le esibizioni dei Tamburi Medioevali di Brisighella. Lunedì 2 giugno il festival si concluderà alle 21.30 con l'imponente rievocazione della Battaglia di Pieve Thò, messa in scena con un grande spiegamento di armati, effetti scenici e musica dal vivo. Le feste si svolgeranno in luoghi simbolici del borgo: la Rocca Manfrediana, il Campo dei Rapaci, Piazza Carducci, l'Avamposto 31, e lungo tutto il percorso storico che si snoda tra torri, bastioni e mercatini. Oltre 90 artisti provenienti da tutta Italia - tra musicisti, armigeri, danzatori, falconieri, giullari e figuranti - daranno vita a un'esperienza immersiva e coinvolgente. L'ingresso è gratuito.

A Cervia è il tempo dello Sposalizio del Mare: dal corteo storico al tuffo per recuperare l'anello

Tutto pronto a Cervia per le celebrazioni della 581esima edizione dello Sposalizio del Mare, da venerdì 30 maggio a domenica 1° giugno tra storia, cultura, gastronomia e spettacoli. Ad aprire le celebrazioni, venerdì 30 maggio alle ore 21, il tradizionale Concerto della Grande Orchestra Città di Cervia in piazza Garibaldi (in caso di maltempo al Teatro comunale). Pinzolo, città ospite del 2025, sarà protagonista della Cerimonia dell'Anello sabato 31 maggio alle ore 21 in piazza (in caso di maltempo a teatro), dove avverrà lo scambio dei doni e saranno presentati gli atleti cervesi che vestiranno i panni della Dama dell'Anello e del Podestà: Ilary Fontana e Serio Goffi, entrambi appartenenti al Gruppo sportivo dei Cerviaman. La domenica è dedicata all'attesa celebrazione dell'antico rito in mare e alla sfida della pesca dell'anello, con i partecipanti che si contendono il "trofeo" che promette fortuna e prosperità. Ad aprire il programma sarà il torneo di tiro con l'arco in piazzale dei Salinari alle ore 10. Alle 10.30 la Passeggiata patrimoniale con ritrovo alla Torre San Michele, per scoprire le tradizioni locali legate al mare. Dalle 16, in piazza Garibaldi, l'esibizione di sbandieratori, musicisti e alfieri, in rappresentanza dei rioni del palio del Niballo di Faenza e la sfilata dei figuranti in costumi storici precedono la benedizione solenne dell'anello da parte del vescovo, con il Coro Ad Novas. Alle 17.15 il corteo storico dei figuranti e delle autorità si muoverà verso il porto canale, dove le barche aspettano di uscire in mare aperto per rinnovare l'antico rito. Anche per questa edizione, l'Amministrazione prevede di allestire due maxischermi, uno in piazza Garibaldi e uno nei pressi del Porto Turistico, sul Lungomare D'Annunzio, dove sarà trasmesso l'evento ripreso per la diretta Facebook. I biglietti per le motonavi sono acquistabili solo online sui siti www.discovercervia.com e www.turismo.comunecervia.it.

ASTROFILI

Al Planetario la festa per il 40esimo della fondazione

Domenica 1 giugno alle 18 è in programma ai giardini pubblici di Ravenna la festa (a ingresso libero) per il 40esimo anniversario del Planetario. Martedì 3, invece, sempre ai giardini, si terrà un'osservazione pubblica della luna, dalle 21.30.

DONNE



BURT A CERVIA

Venerdì 30 maggio alle 18 a Cervia - in corso Mazzini 34 (Sala Dorica) - si terrà un incontro sul tema "Il coraggio di essere" con Clarissa Burt, attrice, scrittrice, imprenditrice ed esperta internazionale di empowerment.

SOLIDARIETÀ Al "Benelli" la Partita del cuore

Domenica 2 giugno lo stadio Benelli ospiterà la "Partita del Cuore", il cui ricavato sarà devoluto all'Advs Ravenna. Dalle 19 si terrà un triangolare tra rappresentanti dello staff del Ravenna Fc, dei tifosi e degli sponsor. In programma anche la sfilata del settore giovanile.

NATURA

Inaugurano i "boschi di Villa Corte" con passeggiate, stretching e aperitivo

L'Asp della Romagna Faentina presenta il progetto "I Boschi di Villa Corte", un importante intervento di rigenerazione ambientale che restituisce alla comunità oltre 190 ettari di boschi, oliveti e campi agricoli tra i comuni di Faenza e Brisighella. Il progetto ha avuto origine nel 2016 e gli interventi hanno riguardato il recupero di terreni agricoli e olivicoli, oltre alla valorizzazione dell'estesa superficie boscata. Sono stati realizzati due percorsi ciclopeditoni per mountain bike, costituiti da due anelli collegati da una bretella che si innesta sul sentiero Cai 505. L'anello lungo misura 4,4 km con un dislivello di 220 metri e un tempo medio di percorrenza di circa due ore; l'anello corto è da 3,6 km con un dislivello di 200 metri e richiede circa un'ora e mezza. L'inaugurazione ufficiale si terrà sabato 31 maggio con una giornata all'insegna della scoperta, dello sport e della convivialità. La partenza per l'escursione lungo l'anello grande è in programma da Villa Corte (via Corte 9 - Brisighella) alle 8.30; un'ora più tardi partirà invece il Trail, iniziativa curata dall'associazione sportiva Leopodistica. Alle 10.30 si terrà una sessione collettiva di stretching guidata dall'osteopata Davide Caroli. L'inaugurazione è in programma alle 11 a Villa Corte, cui seguirà un aperitivo conviviale offerto dagli sponsor locali.



ORIGINAL PARQUET®
IL LEGNO DI QUALITÀ DAL MONDO



vi invita alla CONFERENZA DI ARCHITETTURA

giovedì **29 maggio 2025**

ore **15.30** **VISITA ALLO STABILIMENTO** Via dell'Artigianato, 18 - Alfonsine (posti limitati, prenotazione obbligatoria)

ore **17.30** **CONFERENZA IN SHOWROOM** Via del Lavoro, 4 - Alfonsine

IL NUOVO BRUTALISMO. ETICA O ESTETICA?

Relatore **Prof. Guglielmo Bilancioni**



ESPERIENZE E PROGETTI

Relatore **Arch. Alessandro Bucci - Studio ABA**



La partecipazione alla conferenza è aperta a tutti gli interessati, che possono iscriversi anche senza la visita in azienda

a cura di



Per informazioni
e adesioni
inquadra il QRCode



Con i crediti formativi
dell'Ordine degli Architetti di Ravenna



RAVENNA FESTIVAL/1

Riccardo Muti apre la XXXVI edizione tra Beethoven, Mozart e *Vie dell'amicizia*

Sabato 31 al Pala De Andrè il Maestro dirigerà l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e il violinista Giuseppe Gibboni. Il 1° e il 2 giugno ecco poi la masterclass aperta al pubblico "Cantare amantis est", con 3.000 partecipanti da tutta Italia

L'apertura della 36ª edizione del Ravenna Festival non poteva che essere affidata al **Maestro Riccardo Muti**, che **sabato 31 maggio** (ore 21), al Pala De Andrè, sarà alla guida dell'**Orchestra Giovanile Luigi Cherubini**, coadiuvato dal violino di **Giuseppe Gibboni**, per poi essere protagonista di *Cantare amantis est* ("Cantare è proprio di chi ama", Sant'Agostino), una masterclass che si terrà sempre al Pala De Andrè domenica 1 e lunedì 2 giugno, nell'ambito di *Le vie dell'amicizia*.

Il concerto

Per questo esordio, il Maestro Muti affronterà due brani di Beethoven: la celeberrima ouverture del *Coriolano* op. 62 dall'iconico incipit, pagina di intensa e inquieta drammaticità in cui opposti stati d'animo giungono a suprema sintesi; e la Settima Sinfonia in la maggiore op. 92, composta nel 1812. Una sorta di monumento alla gioia creativa e alla luce, che si esprime in uno slancio ritmico inesorabile e infallibile che attraversa l'intera partitura, che proprio per questo sull'esempio dell'osservazione di Richard Wagner è stata definita come "l'apoteosi della danza". In mezzo, il Quarto Concerto per violino e orchestra in re maggiore K 218 di Wolfgang Amadeus Mozart. Frutto del genio appena diciannovenne, è uno dei soli cinque concerti violinistici di Mozart, che lo compone a Salisburgo nel 1775, e può dirsi emblematico di quella capacità che, come ha scritto Massimo Mila, ha la sua musica di «librarsi in una magica superiorità rispetto alla sfera terrestre delle vicende umane». Protagonisti i giovani musicisti dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, ai quali si affiancherà un'altra gioventù, quella del pluripremiato violinista Giuseppe Gibboni (suo il Premio Paganini nel 2021 a soli vent'anni, primo violinista italiano a ottenerlo), oramai entrato a pieno titolo nel gotha dei migliori. Non sono tanto le difficoltà strettamente tecniche a fare del K 218 di Mozart uno dei Concerti più amati dai grandi interpreti, ma quella mutevolezza espressiva, quella fantasia che alterna slanci lirici e giocosità ritmica. E il 218 è perfetto proprio per il virtuosismo intimo eppur cristallino di Gibboni, che Salvatore Accardo ha definito «uno dei talenti più straordinari che abbia mai incontrato».

Le vie dell'amicizia

Per la prima volta è dunque Ravenna la meta delle *Vie dell'Amicizia* – tracciate per oltre un quarto di secolo, attraverso il mondo, da Sarajevo a New York, da Gerusalemme a Kiev – di Ravenna Festival 2025, con protagonisti i cori che l'1 (ore 15-20) e il 2 giugno (ore 10.30-13 e 15.30-18.30) si uniranno a Riccardo Muti nel segno di Giuseppe Verdi. «Tremila voci unite sotto la bacchetta del Maestro Muti. Un evento straordinario, mai visto prima, e che diventa possibile solo all'interno del Ravenna Festival». Lo sottolinea Anna Leonardi (**nella foto**), curatrice di *Cantare amantis est* insieme a Michele Marco Rossi, per descrivere la due giorni di masterclass con Riccardo Muti. Per partecipare non



servivano titoli né esperienze professionali: bastano passione per la musica e familiarità con le partiture. Chi invece preferisce assistere alle lezioni da spettatore, potrà farlo con un biglietto simbolico di 5 euro. Per l'oboista Leonardi (classe 1990) e il violoncellista Rossi (classe 1989) si tratta di un banco di prova importante: quest'anno infatti sono stati indicati come futuri direttori artistici del Festival dalla presidente onoraria Cristina Mazzavillani Muti. Un passaggio di testimone che guarda al futuro e che i due hanno iniziato a costruire già lo scorso anno con la "Chiamata alle arti", un evento che aveva riunito giovani talenti da tutta Italia al Museo Classis. «Anche in questo caso torna l'idea della chiamata pubblica, tema che speriamo diventi sempre più centrale nel Festival – spiega Leonardi –. Il nostro sogno, per il futuro, è quello di vedere un festival partecipato, dove il pubblico si trasforma da spettatore a "attore", nel senso più letterale del termine: colui che agisce, un'anima pensante e coinvolta. In questo caso, rispetto alla "Chiamata alle arti" dello scorso anno, l'appello è ancora più esteso, perché il canto è praticabile da chiunque, e non ci sono vincoli di età o conoscenze pregresse».

E alcuni dei partecipanti alla Chiamata 2024 torneranno a Ravenna nelle giornate dell'evento per *Another Bach in the Wall*, la **presentazione pubblica di alcuni murali** realizzati da Giada Quaglia, Sara Carfagno e Nicola Ceccherini all'istituto comprensivo statale Ricci-Muratori (lunedì 2 giugno, ore 21.30). L'opera, oltre a dare voce a tre giovani artisti, aiuterà l'ambiente, grazie alla realizzazione in vernice "fotocalitica" (un materiale "antismog" capace di abbattere gli agenti inquinanti).

Sono stati dunque in 3.000 a rispondere alla chiamata: ci sono cori amatoriali e professionisti, voci bianche, scuole di musica e conservatori, ma anche appassionati di ogni età e provenienza. «Una partecipazione straordinaria, che racconta il desiderio profondo di incontrarsi, ma anche di incontrare il maestro Muti», commenta la curatrice. Nei due giorni di lezioni infatti, il Maestro resterà sempre al centro della scena, con un approfondimento dedicato ad alcune delle pagine più celebri di Giuseppe Verdi, da *Va' pensiero* del *Nabucco*, a *Patria oppressa* di *Macbeth* e *Jerusalem!*... *Jerusalem!* de *I Lombardi alla prima crociata*. La scelta dei cori verdiani nasce dal profondo legame di Muti con il compositore, forse il più noto nel panorama italiano, ma anche e soprattutto dalla potenza dei testi (di cui il maestro è esperto conoscitore) che si legano a doppio filo con la melodia per dare voce al popolo oppresso, al desiderio di riscatto, alla forza collettiva. «In questo momento drammatico – spiega Muti –, in cui il mondo è una polveriera accesa, in cui le persone continuano a morire sotto le bombe, i popoli europei si chiedono se investire sulle armi mentre i terremoti fanno migliaia di vittime e distruzione, i bambini vengono privati della vita e di un futuro; in questo momento, ho voluto lanciare una Chiamata, un appello rivolto a tutte e a tutti, senza distinzione di provenienza, età, sesso, professioni, religioni».

Il programma si apre il pomeriggio del 1 giugno e prosegue fino a sera. La giornata del 2 sarà completamente dedicata alla musica, dalle prime luci del mattino alle ultime della sera. Non ci sarà un'esibizione finale, ma la performance sarà in continuo divenire. «Ogni momento sarà unico e irripetibile – chiosa Leonardi – proprio per questo abbiamo deciso di aprire l'intero evento al pubblico. Credo che l'esperienza del Maestro, il suo talento e la sua capacità di insegnamento si tradurranno in un'occasione rara e meravigliosa per apprendere qualcosa di importante, anche al di fuori del puro aspetto musicale».

Info: ravennafestival.org.



Riccardo Muti
(foto Zani-Casadio)

RAVENNA FESTIVAL/2

The Tallis Scholars nelle basiliche

Doppio appuntamento, domenica 1 giugno, con l'ensemble The Tallis Scholars. Alle 11 il gruppo vocale inglese diretto da Peter Phillips sarà ospite della rassegna *In templo Domini* nella basilica di Sant'Apollinare in Classe, dove eseguirà musiche di Charles Villiers Stanford, Thomas Tallis e Cristobal de Morales. In serata poi, alle 21.30, The Tallis Scholars saranno alla basilica di San Vitale per un omaggio a Giovanni Pierluigi da Palestrina nel 500° anniversario della nascita e ad Arvo Pärt nel suo 90° compleanno.

Il Duo Aria omaggia Berio al Museo Nazionale

Martedì 3 giugno (ore 21) al Refettorio del Museo Nazionale il Duo Aria (Carlo Sampaolesi, fisarmonica, e Pietro Elia Barcellona, contrabbasso) eseguirà un omaggio a Luciano Berio nel centenario della nascita, con la *Sequenza XIVb per contrabbasso* e la *Sequenza XIII (chanson) per fisarmonica*. Ai due poli solistici il Duo Aria affianca il brano di Francesca Verunelli *In bianco e nero*, che ne riunisce le sonorità.

A S. Apollinare in Classe l'oratorio "San Giovanni Battista"

Mercoledì 4 giugno (ore 21.30) alla basilica di Sant'Apollinare in Classe, nei 350 anni dalla prima esecuzione, verrà eseguito *San Giovanni Battista*, oratorio in due parti per cinque voci, concertino e concerto grosso, su testo di Ansaldo Ansaldo e musica di Alessandro Stradella. Protagonisti l'ensemble Mare Nostrum diretto da Andrea De Carlo e cinque cantanti lirici.



STABILIMENTO BALNEARE
RISTORANTE • ENOTECA • DRINKS
AREA CANI • GIOCHI BIMBI
PARCHEGGI PRIVATI
CAMPI BEACH + PADEL
CONCERTI LIVE • DJ SET

Eventi **Giugno**
2025

DOM 1 | ORE 17.30

RASSEGNA TRAUMA LOCALE
> HEAVY SOUND

GIO 5 | DALLE 19.00

GIOVEDILUPO
CON PANIFICO - FORLÌ

VEN 6 | ORE 21

RASSEGNA TRAUMA LOCALE
> GIACOMO TONI E I FIGLI DI PUTTANA

GIO 12 | DALLE 19.00

GIOVEDILUPO
CON CANTINA ANONIMA - LUCCA

VEN 13 | ORE 21

RASSEGNA TRAUMA LOCALE
> SUPERMARKET

GIO 19 | DALLE 19.00

GIOVEDILUPO
CON BECCO - ROMA

VEN 20 | ORE 21

RASSEGNA TRAUMA LOCALE
> MANUEL PISTACCHIO

GIO 26 | DALLE 19.00

GIOVEDILUPO
SERATA MOLISANA

27 > 29

AUT AUT
CAMMINO MULTIDISCIPLINARE
TRA LINGUAGGI SENZA COMPROMESSI
CON STAND DI CIBI E VINI NATURALI E SOSTENIBILI

VEN 27 | ORE 21 | CONCERTO A CURA DI AREA SISMICA

RADIAN

SAB 28 | ORE 21 | SPETTACOLO TEATRALE

DENIS CAMPITELLI IN "FAT JAZZ"

DOM 29 | ORE 18.30

RASSEGNA TRAUMA LOCALE
> CAZALE

LIDO DI SAVIO Viale Romagna 323 • **345 6638289**

www.lupobeach.com • *IG:* lupo_beach • *FB:* Lupo

APERTI A PRANZO TUTTI I GIORNI • A CENA DA GIOVEDÌ A SABATO
DOMENICA APERITIVI CON DJ SET

L'INTERVISTA

«Non è sufficiente dire di essere contro la guerra» Al Ravenna Festival arriva *Bhagavadgita*

Conversazione con Luigi Dadina sul Grande Teatro di Lido Adriano, che mette in scena dal 1° all'8 giugno un testo sacro dell'induismo per interrogarci sulla violenza e sul conflitto. Con il coinvolgimento di quasi 150 cittadini

di Alex Giuzio

Torna il Grande teatro di Lido Adriano con *Bhagavadgita - Il canto del divino*, progetto diretto da Luigi Dadina e Lanfranco Vicari con drammaturgia di Tahar Lamri. Le repliche dello spettacolo sono in programma domenica 1, lunedì 2, venerdì 6, sabato 7 e domenica 8 giugno (ore 20) al Cisim di Lido Adriano, nell'ambito del Ravenna Festival.

Dadina, cos'è il Grande teatro di Lido Adriano?

«È una realtà che esiste da tre anni, ma che è nata da un'esperienza di due decenni, tra i laboratori della *non-scuola* del Teatro delle Albe e il Cisim. Nel 2022 abbiamo avuto l'idea di costruire un teatro comunitario, senza sapere bene dove ci avrebbe portato. La nostra fonte di ispirazione è arrivata da Buenos Aires, dove il gruppo Catalinas Sur ha messo in piedi un teatro di quartiere con attori, danzatori e musicisti di ogni età. I desideri erano due: mantenere una dimensione aperta e orizzontale, che permettesse a chiunque di partecipare, e rivolgere lo sguardo a Oriente».

Perché?

«L'orizzontalità ci ha permesso di avere un gruppo nutrito ed eterogeneo: la persona più giovane ha 4 anni, la più anziana 83. Guardare a Oriente era un impulso alla ricerca di nuovi spunti poetici, che non fossero le solite fiabe occidentali. Ma restando lontani dalle volgarizzazioni più modaiole e new age dell'Oriente, quelle fatte di yoga, incensi e campane tibetane».

Da dove proviene questo desiderio profondo di Oriente?

«Soprattutto dal suo stretto rapporto con Ravenna, di cui si è scritto tantissimo. Questa vicinanza passa dall'Adriatico: in *Breviario mediterraneo*, Predrag Matvejevic lo definisce "mare dell'intimità" e molti lo considerano una pozzanghera, ma è la nostra porta di collegamento con Gerusalemme e Istanbul. Una porta aperta sull'approccio mistico di cui l'Oriente è ancora pregno, mentre noi occidentali l'abbiamo perso con l'illuminismo, che ha imposto la civiltà della ragione e della tecnica. Quel tipo di spiritualità – non intesa in senso religioso – è l'unica che consente una certa profondità di sguardo e di visione sul mondo, oggi più che mai necessarie. Per questo abbiamo voluto portare al pubblico un testo scomodo, che non appartiene alla nostra cultura ma che ci porta in viaggio verso un altrove».

Quest'anno mettete in scena la *Bhagavadgita*, uno dei testi sacri più antichi e prestigiosi dell'induismo.

«C'è stato un processo di avvicinamento. Il primo anno ci siamo confrontati con *Il verbo degli uccelli*, un poema del poeta persiano Farid Ad Din Attar, vissuto nel 1200. Il secondo anno abbiamo



Foto di Nicola Baldazzi

attraversato il *Panchatantra*, una raccolta di favole in sanscrito risalente al 3° secolo; e quest'anno ci siamo sentiti pronti per una sfida più ardua. Il *Bhagavadgita* è un dialogo tra due persone, Krishna (Dio) e Arjuna (un combattente), ma noi lo mettiamo in scena con quasi 150 cittadini. Tutti arrivati grazie al passaparola, senza nessuna chiamata pubblica».

Di cosa parla il testo?

«È un'opera meravigliosa, ma anche complessa e urticante sin dall'inizio. Arjuna si rifiuta di fare la guerra e Dio lo costringe, invitandolo a seguire il suo *dharma* (destino, dovere). Questo incipit è stato subito problematico: ci sono state perplessità, rivolte e pianti; non tutti accettavano di trattare un'opera in cui Dio impone il conflitto. È un aspetto su cui si sono interrogati molti intellettuali e filosofi: alcuni hanno interpretato il *Bhagavadgita* come un testo per guerrafondai, mentre altri – tra cui Gandhi – ci hanno letto l'essenza della non-violenza».

Avete trovato un equilibrio?

«Ci siamo arrivati grazie alla discussione. Ci siamo confrontati sulle difficoltà che si affrontano nella vita, sulle scelte che talvolta siamo costretti a prendere anche se non ci piacciono. Una chiave di lettura fondamentale è stata la storia della Resistenza italiana: oggi celebriamo il 25 aprile, ma la liberazione è stata l'esito di una guerriglia civile, di una lotta fratricida. Quella guerra ha generato una Costituzione che afferma di ripudiare la guerra. Un

paradosso simile all'incipit della *Bhagavadgita*».

Quindi volete portare un messaggio contro la guerra?

«Ovviamente siamo tutti contro la guerra, ma dirlo non è sufficiente. È troppo semplice affermare di odiare la guerra e poi fregarsene dei conflitti in corso. La storia dell'umanità è costellata di guerre. La violenza e lo scontro sono un impulso umano, fanno parte di noi. È una questione irrisolvibile. Se qualcuno ci picchia, ci difendiamo nello stesso modo. Se oggi qualcuno tentasse di imporre una dittatura in Italia, cosa faremmo?».

La lotta armata?

«Probabilmente sì, ci siamo già passati. Nella *Bhagavadgita*, i soldati non vogliono fare la guerra ma sono costretti. Per questo è un testo importante: affronta un problema tremendo che si perde nella notte dei tempi e ci interroga sul fatto che la guerra è dentro di noi, anche se sappiamo che è sbagliata. Perciò ogni individuo ha la responsabilità spirituale di uscire da questa condizione. È una domanda molto politica e radicale».

Come la affrontate?

«Attraverso immagini e racconti. Iniziamo con Max Penombra che dirige le onde del mare, un uomo che cerca di condurre un fenomeno naturale ingovernabile. Poi rappresentiamo noi stessi che non abbiamo mai conosciuto la guerra da vicino, ma ne ascoltiamo parlare la sera davanti alla tv, mentre ceniamo nella tranquillità delle nostre case. Ci sono racconti da tanti paesi: una ragazza ucraina che porta una visione intima del conflitto, due tunisine arrivate in barcone, alcuni africani che parlano lingue diverse e non si capiscono tra loro, un ragazzo del Ghana portato pochi giorni fa a Ravenna dalla nave ong Solidaire, che non so nemmeno come sia finito nel gruppo. Dio sarà interpretato da una masnada di bambini e Arjuna da 80 figuranti, di tutte le provenienze e le età. Siamo una "tribù profetica dalle pupille ardenti", per dirla con Baudelaire, che si mette in viaggio e porta il pubblico nello spaesamento. Che è l'unica zona in cui possiamo ritrovarci».

TIM COLOR

SERVICE Srl

- RISTRUTTURAZIONI CONDOMINIALI
- RIVESTIMENTO TERMOCAPPOTTO
- TINTEGGIATURA E VERNICIATURA
- RIFACIMENTO TETTI E SMALTIMENTO ETERNIT
- RIPRISTINO E TRATTAMENTO CEMENTO ARMATO
- IDROLAVAGGIO E SABBIAURA ECOLOGICA
- RIFACIMENTO BALCONI



Ravenna - Viale della Lirica 43 - tel. 0544.271.056

fax 0544.272.539 - info@timcolorservice.it - www.timcolorservice.it

RAVENNA FESTIVAL

Romagna in fiore si chiude con Savana Funk, Fatoumata Diawara e Noa

La band al Molino Scodellino di Castel Bolognese il 31 maggio, la cantante del Mali (insieme ai Bab L' Bluz) sarà alla Torraccia il 1° giugno, mentre l'artista israeliana è attesa a Riolo Terme

Tre concerti (con inizio sempre alle ore 16) in altrettanti luoghi immersi nella natura della provincia chiuderanno la seconda edizione della rassegna di Ravenna Festival *Romagna in fiore*.

Si inizia sabato **31 maggio** al Mulino Scodellino di **Castel Bolognese** (la capienza massima di pubblico è però già raggiunta), dove si esibiranno i **Savana Funk** (Aldo Betto, chitarra elettric, Blake Franchetto, basso elettrico, Youssef Ait Bouazza, batteria e Nicola Peruch, tastiere). Nato a Bologna dieci anni fa, il gruppo fonde sonorità funk, rock, blues e soprattutto afrobeat, formula che funziona su disco, ma soprattutto dal vivo. La band produce sì album, ma soprattutto partecipa a decine di festival e rassegne, perché è il palco è il suo habitat naturale, il live la dimensione ideale. Non a caso nel 2019 i Savana Funk hanno partecipato a diverse tappe del Jova Beach Party, il tour di Jovanotti sulle spiagge di tutta Italia.

Domenica **1 giugno** l'appuntamento è poi alla **Torraccia** di via Marabina, dove ci saranno due live set in collaborazione con il Festival delle Culture, quelli della maliana **Fatoumata Diawara** e **Bab L' Bluz**. Diawara (voce e chitarra, e accompagnata da una band di quattro elementi) è l'incarnazione musicale della nuova Africa, che si apre al mondo senza soggezione. Cantautrice tanto versatile quanto devota agli antenati, fonde gli stili sonori con una facilità che è stata notata, e supportata, da Damon Albarn dei Blur, mentre continua a cantare per aiutare la sua terra e superare ogni disuguaglianza. Così come i franco-marocchini Bab L'Bluz (Yousra Mansour, voce e awisha mandole, Brice Bottin, guembri e voce, Ibrahim Terkemani, tamburi, sampler e voce, Adrien Duterte, flauto, percussioni e voce), con la loro miscela di musica tradizionale Gnawa e rock, suonano liberatori ed ecumenici insieme, lastricando di fatti la strada ideale che tutti dovremmo percorrere.

Romagna in fiore si conclude quindi **lunedì 2 giugno** alla Casetta del Vento di **Riolo Terme** con un mostro sacro del cantautorato internazionale come l'israeliana **Noa (nella foto)**, in un pomeriggio che sarà aperto da **Rachele Andrioli & Coro a Coro**. Noa, accompagnata dal suo tradizionale ensemble composto da Gil Dor (chitarra), Ruslan Sirota (pianoforte, vincitore di un Grammy), Daniel Dor (batteria) e Paulo Vilares (sound engineer), eseguirà alcuni brani dal nuovo album in uscita, *The Giver*, per poi suonare una selezione di canzoni da vari dischi precedenti, con nuovi arrangiamenti e



«Israeliani e palestinesi sono ostaggi di leadership distruttive ed estremiste»

Nell'intervista rilasciata a Luca Manservigi circa un mese fa (pubblicata sul Ravenna Festival Magazine e ora anche su ravennaedintorni.it) la cantante israeliana Noa ha commentato anche la terribile situazione di Gaza. «Questo è un momento molto difficile sia per gli israeliani che per i palestinesi. Siamo entrambi ostaggi di leadership distruttive, estremiste, corrotte e pericolose. In questo momento ci stanno entrambe trascinando in un orrendo bagno di sangue, una spirale di violenza che non fa che peggiorare, una trappola mortale, senza soluzioni all'orizzonte. Entrambi i nostri popoli dovrebbero fare tutto il possibile per liberarsi di Hamas e Netanyahu».

molto freestyle, oltre ad alcuni brani dall'album *Letters to Bach*. Noa di strade segrete ne ha percorse tante in vita sua – un po' come le voci che danno vita al "laboratorio polifonico" Coro a Coro di Rachele Andrioli, che propone il suo ultimo progetto *Leuca* – da quando fu costretta a fuggire con la famiglia dallo Yemen fino a quando raggiunse il suo successo più grande attraverso un film, *La vita è bella* di Benigni.

Edilblock Stufe e Camini

VIA LIGURIA, 1
BAGNACAVALLO - RA
TEL. 0545 62637

IL METANO È AUMENTATO UN BOTTO!

Non aspettare l'ultimo momento e risolvi subito con una STUFA o un CAMINO a Pellet!

Approfitta della bassa stagione:
prenota ora la tua Stufa o Camino e pagherai meno con la comodità di ritirare e pagare quando vuoi entro Ottobre.

Così ti organizzi meglio e risparmi sia sul prezzo che sulla consegna!



Scopri la tua stufa o camino ideale: vieni a trovarci in negozio!

Couto Teruico!
per chi sostituisce una stufa o vuole chiudere un camino con un inserto
RIMBORSI FINO AL 100%!



IL COMPLOTTO
DI TIRANA
100% DOC
gio. 29: ore 21.00

FUORI

ven. 30 - sab. 31: ore 21.00
dom. 1 - lun. 2: ore 18.00 - 21.00
mer. 4: ore 21.00

RAVENNA FESTIVAL

Camilla Berardi e l'Orchestra La Corelli alla Domus dei Tappeti di Pietra

Da martedì 3 giugno al 4 luglio (ore 17, non tutti i giorni, vedi sito ravennafestival.org) alla Domus dei Tappeti di Pietra si potrà assistere a *Buio d'inferno e la dolce sinfonia di Paradiso - Un viaggio tra musica e parole*, con la narrazione di Camilla Berardi, gli interventi musicali dell'Orchestra La Corelli, la selezione musicale a cura di Jacopo Rivani, le musiche di Franz Liszt e le scelte letterarie a cura di Francesca Masi.

“Se la bellezza salverà il mondo chi salverà la bellezza?”, incontro alla sala Dantesca

Sabato 31 maggio (ore 18.30) alla sala Dantesca della biblioteca Classense si terrà *Se la bellezza salverà il mondo, chi salverà la bellezza?*, incontro con padre Mauro-Giuseppe Lepori, abate generale dell'Ordine Cistercense.

INCONTRI

Enzo Cucchi tiene la lectio magistralis per l'Accademia

Venerdì 30 maggio (ore 16) al Polo delle Arti in piazza Kennedy ci sarà una *lectio magistralis* di Enzo Cucchi per l'anno accademico 2024, organizzata dall'Accademia di Belle Arti.

Alla Sabe conferenza di Luca Maggio su Raccagni e Sartelli

Giovedì 29 maggio (ore 18) alla Fondazione Sabe per l'arte di Ravenna (via Pascoli) ci sarà la conferenza di Luca Maggio dal titolo *Andrea Raccagni e Germano Sartelli: alle radici dell'Arte Povera? Un confronto*.

INCONTRI LETTERARI/2

Il finalista dello Strega 2024 Paolo Di Paolo a Lugo

Venerdì 30 maggio (ore 21) nella sala conferenze dell'hotel Ala d'Oro di Lugo, lo scrittore Paolo Di Paolo presenterà al Caffè Letterario il suo *Rimembri ancora*, edito da Il Mulino. Di Paolo (finalista al Premio Strega 2024 con *Romanzo senza umani*) offre un'occasione per leggere in modo nuovo e sorprendente le poesie studiate a scuola. Toglie un po' di polvere e le libera dai luoghi comuni, rimette in rapporto scrittura e vita.



Domenico Quirico illustra Romolo Gessi alla Classense

Martedì 3 giugno (ore 17), nella sala Dantesca della Biblioteca Classense, Domenico Quirico presenterà *Il pascià. L'avventurosa vita di Romolo Gessi, esploratore* (UTET - DeA Libri, 2021) biografia del grande viaggiatore di origini ravennati (1831-1881). Una storia dimenticata che riporta alla luce un italiano che esplorò l'Africa e combatté gli schiavisti.

INCONTRI LETTERARI/1



STEFANO BARTEZZAGHI CHIUDE SCRITTURA FESTIVAL

Giovedì 29 maggio (ore 21) sarà il semiologo Stefano BarTEZZAGHI a chiudere, al Teatro Binario di Cotignola, la XII edizione di ScrittuRa Festival. BarTEZZAGHI, che si confronterà con il direttore del festival, Matteo Cavezzali, intratterrà il pubblico con *Le parole fanno il solletico* (Salani), un divertente gioco linguistico scritto insieme a Daniel Pennac che esplora cosa succederebbe se i modi di dire diventassero improvvisamente veri. Un incontro che promette di stimolare il nostro immaginario e di farci riflettere sulla bellezza e sull'ironia del linguaggio. BarTEZZAGHI guiderà in un mondo dove le parole non sono solo espressioni, ma anche realtà da esplorare in modo ludico e sorprendente.

MOSTRE

I “Di-Segni in Sogno” di Fabio Caiconti a Palazzo Rasponi del Cavaliere

Giovedì 29 maggio (ore 17) si inaugura a Ravenna nell'atrio di Palazzo Rasponi del Cavaliere, in via D'Azeglio 2, la mostra personale di Fabio Caiconti *Di-Segni in Sogno*, a cura di Marina Mannucci. Fabio Caiconti, geometra e aspirante artista sui generis, è ironico, solitario, inappartenente, ingegnoso, meticoloso e poeticamente ossessivo: i suoi disegni sono frutto di un vivere appartato, cadenzato da pedalate in bicicletta attraverso la città in cui vive. La mostra, organizzata dall'Accademia di Belle Arti Statale di Ravenna, rimarrà aperta fino al 12 giugno.

CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente Giovanni Gardini



Grovigli di bische



Ravenna deve moltissimo al suo concittadino Corrado Ricci. Grazie al suo tenace impegno furono condotte importanti campagne di restauro sugli antichi monumenti e portati avanti significativi studi sulla loro architettura e iconografia. Per farsi anche solo una vaga idea dell'imponente mole di lavoro di cui egli si fece carico basta leggere alcuni dei resoconti che egli stesso ci ha lasciato, come ad esempio quello sulla basilica di Sant'Apollinare in Classe pubblicato nel 1935 nel fascicolo VII delle Tavole storiche dei mosaici di Ravenna: «Quando noi, nel dicembre del 1897, assumemmo la direzione della Sovrintendenza dei monumenti di Ravenna, l'insigne chiesa era ridotta di nuovo in uno stato indescrivibile: muri sfaldati dentro e fuori, iscrizioni rotte, travi marcite, tegole rimosse, mufte dovunque, fin sulle colonne, porte e finestre sgangherate, vetri rotti, mosaico lercio e qua e là sollevato, e, laddove, a nord, nel semicatino era stato dipinto, oscurato al punto da parer fradicio. L'esame specialmente di quest'ultima parte condusse intanto a concludere che quant'era stato dipinto a tempera s'era tosto imbiancato di salnitro e quant'era stato dipinto ad olio era divenuto nero. [...] Dopo un totale ripulimento della chiesa, durante il quale si dovettero sino snidare grovigli di bische, s'iniziò nel 1906 quello del mosaico, per opera di Giuseppe Zampiga, al quale, nel luglio dell'anno seguente, si unì Aretàfilo Merlini del R. Opificio delle pietre dure di Firenze».

MUSICA IN SPIAGGIA

Il quintetto degli Heavy Sound al bagno Lupo di Lido di Savio

La rassegna del bagno Lupo di Lido di Savio *Trauma Locale* prosegue domenica 1 giugno (ore 18), quando sul palco saliranno gli Heavy Sound, quintetto dalla musica stratificata di natura collettiva. Solide ritmiche di batteria (Francesco Pitarra) e percussioni (Alessandro Sponta) sono base per le melodie aspre e liriche dei sassofoni (Sabrina Coda e Andrea Fusacchia). Il basso (Flavio Bertipaglia) è in mezzo, energico e portante.



All'Hana-Bi il lo-fi punk rock dei Giallorenzo

Domenica 1 giugno (ore 21.30) al bagno Hana-Bi di Marina di Ravenna arrivano in concerto i Giallorenzo, band lo-fi con del punk rock e canzoni. L'ultimo loro album è *Super Soft Reset* (2022), un disco alt-punk dal cuore cupo e pandemico.

L'energia dei Musicanti di San Crispino al Polka di Marina Romea

Lunedì 2 giugno (ore 18) al bagno Polka di Marina di Romea suonano i Musicanti di San Crispino. Fra ottoni, legni, tamburi e liuto un totale di 16 elementi, tutti in canotta e fazzotto a quattro nodi. Le specialità dei Musicanti sono l'irruzione e la coralità con la formula dell'allegria. Dal valzer alla techno di tutto un po', ma sempre con sonorità balcaniche.

MUSICA DI RICERCA

La psichedelia di Spencer Clark al Clan Destino

Giovedì 29 maggio (ore 22) il Clan Destino di Faenza ospita sul suo palco lo statunitense Spencer Clark, più noto come Monopoly Child Star Searchers. Costruire mondi sonori paralleli, forgiati da una certa devianza sci-fi, è una delle cifre principali della vasta produzione di Spencer Clark aka Monopoly Child Star Searchers. Maestro del nuovo noise americano e pioniere della vaporwave, nei primi Duemila intasava il mercato discografico underground con autoproduzioni ai limiti dell'inascoltabile a nome Skaters, assieme a James Ferraro. Oggi torna con una nuova creatura mutante che lo definisce sempre più come uno dei culti sommersi della “psichedelia del futuro”.



CONTROCINEMA



Il bel film con Marinelli girato (anche) sui lidi ravennati

di Albert Bucci

In questi giorni al cinema potete vedere un bel film girato anche a Ravenna, nella zona del Parco del Delta, e cioè **Paternal Leave**, della regista tedesca **Alissa Jung**, con protagonista il marito **Luca Marinelli**, grandissimo attore che ricorderete tutti per la interpretazione come Mussolini nella serie tv *M. Il figlio del secolo*. Alissa Jung è al suo esordio come regista, ed è attrice di lunga data come il marito Marinelli; la ricorderete nella miniserie *Maria di Nazaret* del 2012, in cui interpretava Maria e durenate le cui riprese conobbe il futuro marito Luca Marinelli, che impersonava Giuseppe. *Paternal Leave* è stato presentato al Festival di Berlino del 2025, nella speciale sezione Generation 14plus, dedicata ai film che hanno come tematica i giovani adolescenti. La storia infatti racconta di Leo, una giovane ragazza 15enne tedesca, vissuta con la madre in Germania senza mai sapere chi fosse il padre. Ma quando Leo finalmente scopre che suo padre esiste, è italiano, si chiama Paolo, e vive in Romagna, la ragazza parte subito per andare a conoscerlo. Arriva in Italia e incontra un padre biologico che lavora in un bar in spiaggia, ma che non riesce a rispondere alle domande più importanti: perché non l'ha riconosciuta? perché non ha pensato mai a lei? perché non ha voluto vivere con lei? Anche perché negli anni Paolo ha avuto un'altra figlia, la piccola Emilia, lei invece vissuta e trattata come figlia effettiva. Leo conosce anche il giovane Edoardo, un ragazzo con un rapporto conflittuale col padre. Ma nonostante tutte le risposte importanti disattese, Leo e Paolo iniziano a conoscersi... Il titolo *Paternal Leave* è esplicitamente ironico: sarebbe il congedo di paternità, ma non, come nei paesi avanzati, per uomini che vanno in pausa dal lavoro per occuparsi dei figli appena nati. Qui parliamo di un uomo come Paolo che è sfuggito all'epoca dalla responsabilità di avere una figlia, e della figlia Leo che rivendica il suo diritto ad avere avuto un padre. Un rapporto mai nato e che (forse) potrà ricostruirsi, ma solo nel vivere esperienze insieme. Ed è emblematica, nella storia, il suo ambiente fisico e geografico. I luoghi associati al mare e al sole dell'estate della Romagna sono ora ampie paludi, spiagge deserte, paesaggi disabitati alla Michelangelo Antonioni, lunghe passeggiate fuori stagione. Ecco, Paolo e Leo, e tutti quelli che incontrano in questo affascinante road movie dell'anima, sembrano essere persone *fuori stagione*, nate e vissute in luoghi e tempi diversi tra loro, ancora inadatte al mondo; ma che possono comunque aspettare il momento giusto per iniziare la loro esistenza. Un film che sembra ispirarsi ai versi di Pablo Neruda *È per rinascere che siamo nati. Ogni giorno*.

FIORI MUSICALI



Il nuovo disco di Rosa Feola è assolutamente da avere

di Enrico Gramigna *

Acquistare un disco in formato digitale è una pratica comune, leggera, veloce: con un inglesismo si definisce un'azione *smart*. Quest'intelligenza sottesa in uno dei significati del lemma, però, viene drasticamente meno quando si tratta di recuperare, oltre alle tracce che il disco lo compongo, il libretto informativo che lo accompagna (malauguratamente chiamato *booklet*). È questo il caso dell'ultimo disco inciso dalla bravissima **Rosa Feola**, soprano fenomenale, insieme alla **Cappella Neapolitana** diretta dal maestro **Toni Florio**. Per reperire informazioni importanti sulla composizione del disco, il testo dei brani, l'elenco dei musicisti che compongono l'orchestra e, l'interessante approfondimento firmato da una penna eccezionale qual è quella di **Dinko Fabris**, bisogna profondamente impegno, fatica e anche una buona dose di fortuna. E meno male perché il disco è godibilissimo, con arie memorabili tutte scritte da un compositore fondamentale del classicismo italiano che, purtroppo, è stato per lungo tempo, e a torto, messo da parte: Niccolò Piccinni. Barese di nascita, ma napoletano di formazione si cimentò con grande successo nel campo dell'opera buffa, componendo titoli di grande successo all'epoca, tanto da riuscire a lavorare stabilmente a Parigi e a insegnare presso la prestigiosissima Académie Royale de Musique, antesignana del Conservatorio sulla Senna. Tra le altre cose, la leggenda vuole che a Piccinni si debba l'invenzione del celebre insulto barese *trmon* che, a quanto pare, nacque da una corruzione della parola francese *autrement* (altrimenti). Tornando, invece, al disco si nota da subito l'intento della cantante (dichiarato poi anche nel libretto) di omaggiare le proprie origini campane valorizzando un grandissimo esponente del linguaggio operistico napoletano. L'aria che dà nome al disco, *Son regina e sono amante dalla Didone abbandonata*, apre con grande eleganza la raccolta di arie. Fin da subito si capisce l'eleganza della tecnica compositiva picciniana, che il soprano e l'orchestra restituiscono grazie a una prassi esecutiva attenta. Delicatissime, infatti, sono le diminuzioni scritte da Florio (non è indicato, ma si può presumere) per ornare i "da capo" delle arie che, come all'epoca, non si presentano mai uguali e regalano imprevedibilità. Il disco è consigliatissimo per questi motivi al cui vertice non si può non mettere la bravura di Feola il cui timbro corposo si sposa con grazia ed eleganza ai delicatissimi passaggi virtuosistici che Piccinni regala: *accattatavill!*

*musicista e musicologo

LETTI PER VOI



Il degrado raccontato da Olivier Norek

di Nevio Galeati *

L'editoria italiana è strana. Non solo per la quantità di titoli pubblicati rispetto alle statistiche di vendita dei libri (nei primi tre mesi di quest'anno sono stati acquistati 810mila libri in meno rispetto allo stesso periodo del 2024), ma anche per come decide di tradurre e pubblicare autori stranieri. In febbraio è uscito **Territori** di **Olivier Norek**, nella collana Nero Rizzoli (traduzione di Maurizio Ferrara). Protagonista Vicotr Coste, capitano dell'anticrimine del 93, il dipartimento di polizia di Senna-Saint-Denis. È il secondo capitolo della cosiddetta *Trilogia delle Banlieue*, aperta da *Codice 93*, arrivato in Italia nel 2024. Prima di proseguire nel ragionamento sulle scelte editoriali curiose, un commento che è l'invito alla lettura di questa puntata: *Territori* è un noir tostissimo, politico, intenso, che usa il bisturi per sezionare il degrado assoluto non tanto delle banlieue, ma dei meccanismi che fanno in modo di lasciare il mondo come sta; con amministratori pubblici che guadagnano consensi e danaro dalla morte di piccoli spacciatori e trafficanti. Gli appassionati di noir non dovrebbero perderlo, anche perché Victor è un personaggio straordinario. Lo si era già capito quando Rizzoli aveva pubblicato, nel 2023, *Il pesatore di anime* (presentato anche in questa rubrica): Victor è stato spostato dall'Ile-de-France in un'isola dell'Atlantico, per valutare quanto e quando un pentito possa essere credibile. Imperdibile anche quello. Ma... la trilogia delle banlieue è stata scritta fra il 2013 e il 2016 (manca la traduzione dell'ultimo titolo, *Surtensions*) e *Il pesatore* è del 2022; eppure i lettori italiani hanno incontrato, sempre grazie a Rizzoli, prima *Tra due mondi* (del 2017, sulla tragedia dei migranti post conflitto in Siria), poi *Superficie*, con una straordinaria protagonista femminile (2022). Ora si è arrivati a recuperare la "trilogia".

In realtà non è un problema: ogni titolo è l'esempio di come un autore possa rileggere la propria vita professionale creando romanzi che è un piacere leggere. Perché Olivier Norek, 50 anni in agosto, ha fatto parte di organizzazioni umanitarie, impegnate in territori devastati dalle guerre; è entrato nella polizia giudiziaria, dove è rimasto per 18 anni, diventando capitano, proprio al 93; infine ha fatto della scrittura la sua vita. E la usa per raccontare appunto il degrado di oggi. Che non è solo delle banlieue parigine.

* direttore di GialloLuna NeroNotte

FULMINI E SAETTE

"Io, Lola e il paesaggio" (Piallassa Baiona) di Adriano Zanni



IL DOLCE

Il mitico ciambellone romagnolo, sincerità e fedeltà tutte da inzuppare...

Ogni famiglia aveva la sua "brazadèla", oggi nei forni si trova ancora preparata come un tempo

I PIATTI DELLA TRADIZIONE

Approfondimenti sulle ricette che hanno fatto la storia della Romagna

di **Giorgia Lagosti**
Maestra di cucina Aici,
esperta e consulente
di comunicazione
nel settore cibo, giornalista
freelance



Non chiamatelo "ciambella"!

Oggi si tende a chiamare "ciambella" qualsiasi dolce a forma di anello, ma per chi conosce la tradizione romagnola, il nostro ciambellone è tutta un'altra storia (e non ha neppure la forma ad anello!): non è soffice né spugnoso come le ciambelle da colazione stile plumcake. Niente glasse e niente ripieni.

È un dolce asciutto, compatto e con una crosta croccante, pensato per essere intinto. In passato, la sua consistenza secca aveva una funzione ben precisa: serviva per conservarsi a lungo senza alterarsi.

Al contrario, la ciambella moderna (soffice, arricchita con yogurt, creme o coperture glassate) è una derivazione borghese sviluppatasi nell'Ottocento, con l'avvento dei lieviti chimici e delle ricette da salotto.

Due dolci, due storie.



Il **ciambellone romagnolo** è un dolce tipico del nostro territorio che, negli anni, ha resistito al cambiamento. È rimasto fermo, non per inerzia, ma per fedeltà: è una preparazione che custodisce gesti antichi, ingredienti poveri e sapori sinceri. È l'archetipo del dolce domestico, rustico e contadino, sopravvissuto alla modernità senza mai cedere all'omologazione. Nessun effetto scenico, nessuna glassa decorativa, nessuna variante: solo la semplicità della farina, delle uova, dello zucchero e di un grasso (un tempo rigorosamente strutto, oggi il burro). In dialetto, lo chiamano anche **brazadèla**, da braccio: perché si portava sottobraccio, avvolto in un canovaccio, verso la casa della sposa, o come dono pasquale nei pranzi di famiglia.

La sua storia è infatti legata a quella dei suoi riti: non c'era festa importante, né domenica che si rispettasse, senza il ciambellone. Si inzuppava nel latte o nel tè alla mattina e nel Sangiovese a fine cena: era quasi una abitudine che sanciva la fine di una giornata, una coccola gratificante.

Ancora, veniva preparato nei giorni che precedevano la Pasqua, spesso insieme alle uova benedette, e donato ai bambini in cambio di una poesia o di un saluto in dialetto. Era presente nei banchetti nuziali come augurio di fertilità e prosperità, o al termine delle veglie funebri, come dolce del conforto. Era simbolo dell'abbondanza, non per ricchezza di ingre-

dienti ma per significato affettivo: riempiva la casa del suo profumo e durava giorni, tagliato a fette spesse e conservato in credenza, accanto al pane raffermo e al formaggio stagionato.

Ogni famiglia aveva la sua **brazadèla**: più asciutta o più soffice, arricchita con un bicchierino di anice, con scorza di limone o con l'ultima saba dell'autunno.

In alcune case si cospargeva la superficie con granella di zucchero o zucchero semolato, altrove si lasciava nuda. Le versioni più antiche escludevano il lievito chimico e lo sostituivano con bicarbonato o ammoniaca. La cottura avveniva nei forni a legna o, nei paesi di montagna, sotto campane di terracotta coperte di brace.

Un aneddoto raccolto da un'anziana fornacia di Modigliana racconta di come, durante la guerra, si preparasse **una versione "del fronte"**, senza uova né zucchero, sostituiti da acqua di cottura delle castagne e un po' di miele. Il dolce risultava scuro e tenace, ma nessuno osava lamentarsi: era pur sempre ciambellone e quello bastava.



MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA
— arte e cucina —

La passione per il buon cibo

Il Molinetto è lieto di comunicare che il suo impegno **Green** è in costante evoluzione ed aumento perché è fermamente convinto che questa sia la strada giusta da seguire. **Green è bello!**



Punta Marina Terme (RA) - Tel. 0544 430248
Via Sinistra Canale Molinetto 139/B
www.ristorantemolinetto.it

Scarica l'app e prenota per l'asporto
e anche per la consegna a domicilio

LA RICETTA



IL CIAMBELLONE DI CASA MIA

Si parte mettendo 500 grammi di farina di tipo 1 (anche di tipo 0 o tipo 2 vanno bene, mai 00!) in una ciotola capiente. Si uniscono 300 grammi di zucchero semolato, 200 grammi di burro a temperatura ambiente, meglio se di centrifuga, 30 grammi di strutto, tre uova medie e un aroma: la scorza grattugiata di un limone bio oppure i semi di mezzo baccello di vaniglia, secondo la stagione o l'umore. Si aggiunge una bustina di lievito per dolci rigorosamente non vanigliato (16 grammi).

L'impasto va lavorato con decisione, preferibilmente in planetaria con gancio a foglia, fino a ottenere una massa omogenea e compatta.

Ora si divide la massa in due o tre porzioni, si modella ogni parte per ottenere un cilindro, quindi si trasferisce su una teglia rivestita di carta da forno. Si spennella con latte e si cosparge la superficie con zucchero di canna (a me non piace lo zucchero in granella ... mi ricorda la Citrosodina!).

Si cuoce in forno statico a 180°C per 30-35 minuti, regolando i tempi in base alla dimensione delle forme. La superficie deve risultare dorata, anche all'interno delle crepe che si formano in superficie.

È un ciambellone sobrio, pensato per essere intinto nel latte a colazione, nel tè a pomeriggio e nel sangiovese la sera, come vuole l'uso romagnolo.

Oggi, sulle tavole moderne, questo è un dolce che fatica a competere con la pasticceria contemporanea, ma resiste nella sua funzione primaria di **torta "da credenza"** identitaria, da tagliare senza cerimonia e da offrire con naturalezza. Il suo ritorno nelle cucine domestiche, anche grazie alla riscoperta dei dolci della nonna, coincide con il desiderio di

autenticità, di cibo semplice, essenziale e genuino.

Nei panifici di Ravenna, Cesena, Forlì e nei piccoli forni di paese, si trova ancora preparata come un tempo. E spesso viene servita anche nelle osterie tradizionali come chiusura del pasto, accompagnata da un bicchiere di albana dolce o di cagnina.

COSE BUONE DI CASA

A cura di Angela Schiavina



Risotto con asparagi (e "tartare")

Ingredienti (per 6 persone): 420 grammi di riso Carnaroli; 4 asparagi a persona; 2 litri di brodo vegetale; 150 grammi di Grana Padano; 2 cipollotti; 2 tartare di asparagi a persona; sale; pepe bianco; olio Evo.

Preparazione. Puliamo gli asparagi, laviamoli, togliamo gli scarti e mettiamoli a bollire con il brodo vegetale. Togliamo le punte e cuociamole al dente in poco olio. La parte restante degli asparagi la tagliamo a pezzetti e cuociamo in un tegame con i cipollotti tritati finemente. Laviamo poi gli asparagi per le tartare: togliamo la parte legnosa che metteremo sempre nel brodo vegetale a bollire, poi con uno sbuccia patate taglieremo delle strisce sottili per il lungo dagli asparagi, che metteremo in una ciotola con ghiaccio. Sarebbe opportuno lasciarle almeno 12 ore.

Ora prepariamo il risotto. In una casseruola tostiamo il riso a secco, dopo alcuni minuti aggiungiamo il brodo bollente, mescoliamo bene (sappiamo che la quantità di liquido per il risotto è circa il doppio del peso del riso). Usiamo la metà del brodo, mescoliamo e dopo 10 minuti aggiungiamo i pezzetti di asparagi, mescoliamo e aggiungiamo altro brodo, altri 10 minuti e poi aggiungiamo le punte e il grana grattugiato, mescoliamo e aggiustiamo con sale e pepe. Togliamo dal ghiaccio le listarelle di asparagi (che dovrebbero essersi arricciate) e condiamole con olio, sale e pepe. Appena il risotto è pronto mettiamolo in un piatto di portata, decoriamolo con le tartare e mettiamo qualche fiorellino di rosmarino o di borragine.

SBICCHIERATE

A cura di Alessandro Fogli



Festeggio con un rosato dalle Marche

Un paio di mesi fa ho registrato per celia i versi della mia capra tibetana (Ugo Fosco, si chiama). Poi li ho processati con un semplice programma di autotune, ho aggiunto qua e là qualche parola a caso (tipo "la mia bitch" o "vengo dal ghetto"), ho messo una base scaricata da un sito che le vende a 2 euro e ho pubblicato il risultato su Spotify con il titolo di Novembre Nero, di Ugo Fosco feat. DJ Boring Old Man. Non ci crederete ma, ad oggi, il mio primo brano trap ha registrato oltre 400mila download, il che mi ha reso ricco sfondato, tanto che ho acquisito la proprietà di Ravenna&Dintorni. Per festeggiare mi sono allora concesso una bellissima boccia, il rosato "Oltre Confine" 2022 di Vini Clandestini, recuperata da Farcia, che lo ha in esclusiva regionale. Siamo vicini a Offida, nelle Marche, e questo vino arriva da un blend non ortodosso di uve a bacca bianca (malvasia e trebbiano di sicuro, forse anche pecorino) e rossa (piccole percentuali di sangiovese e montepulciano). Il risultato è, credetemi, impressionante, un vino originalissimo fin dal colore, tra il cerasuolo e il rubino tenue, in cui al naso prevalgono i sentori erbacei e gli agrumi, con una nota di ciliegia in sottofondo. In bocca si rivela super dinamico, curioso, ben sapido, con un gustosissimo finale amaricante quasi da vermut. Tutto il bello di bianco e rosso insieme, wow...

LIDO DI SAVIO

LE AZIENDE INFORMANO

L'estate del Cavallino: dal nuovo menù alle serate tra musica e relax sulla spiaggia

In programma anche un calendario di **aperitivi domenicali con dj set**

L'inaugurazione ufficiale della stagione **venerdì 30 maggio, con il live del trio Giurò**



Il **Bagno Ristorante Cavallino di Lido di Savio** si prepara alla nuova stagione, con un **menù completamente rinnovato**, il nuovo **giardino sul retro** e un calendario di **aperitivi domenicali accompagnati dal sound del dj**.

Il ristorante (già aperto nei fine settimana) da giugno resterà **aperto tutti i giorni a pranzo e a cena nel weekend**, con le nuove proposte di Andrea, chef di lunga data (con 40 anni di esperienza nel settore), che entra quest'anno nel team del Cavallino proponendo una carta caratterizzata da nuovi abbinamenti, ricerca creativa su diverse tipologie di pesce e un'alternativa

sfiziosa per chi preferisce piatti di terra o vegetariani: «**Il menù cambierà durante l'estate** secondo la stagionalità delle materie prime, dalle verdure al pescato, e il **crudo** sarà uno dei protagonisti della nostra cucina» spiega lo chef.

Oltre alla ristorazione, la cucina del Cavallino propone anche una **selezione di aperitivi accompagnati da taglierini con sfizi fritti, pizza fatta in casa e altre golosità**. La domenica l'aperitivo si accende, con l'energia del duo di giovani dj forlivesi Mentys&Fyrex.

Tra i tratti distintivi del locale, la cura e la raffinatezza degli ambienti, quest'anno rinnovati nella



zona bar e impreziositi dal **nuovo giardino sul retro** (un'area verde tra sabbia, divanetti e piante esotiche dove rilassarsi sorreggiando un drink in compagnia) e il calore della **conduzione familiare** che unisce tre generazioni: da "nonna" Novella, che gestisce il vicino hotel Asiago, a Michele Monti, gestore dell'attività insieme ai figli Denny e Libor (che si occupano rispettivamente di sala e bar) e la loro madre Lenka Nemcova, che cura la gestione degli eventi e l'estetica del locale. Con loro anche il fratello di Michele, Alberto Monti, con il figlio Martin

e la compagna di Michele, Alexandra Popescu con il piccolo Liam, di tre anni, l'ultimo arrivato in famiglia e "mascotte" del Cavallino. Tra i prossimi eventi in programma sulla spiaggia di Lido di Savio la cena di **venerdì 30 maggio** (ore 21) accompagnata dalla musica live del trio Giurò, che si prepara a inaugurare ufficialmente l'estate del Cavallino.

Bagno Ristorante Cavallino viale Romagna 203 - 48125 Lido di Savio (RA)
tel. 351 592 7339 - www.bagnoristorantecavallino.it
FB Bagno Ristorante Il Cavallino - IG bagnoristoranteilcavallino





Cambio le mie finestre, adesso.
Le cambio da **TBT** perché...

Solo da TBT
puoi pagare senza
interessi a partire
da **80€ al mese**

E FINO AL 20 MAGGIO
TERZO VETRO
GRATIS

*Promozione Internorm



Perché farlo
adesso



Perché il costo dell'energia è in crescita continua: cambiare gli infissi permette un risparmio medio sulle bollette pari al 30%. Oltre ad un comfort davvero senza prezzo.



Perché l'EcoBonus del 50% è stato confermato per il 2025, quindi consente, almeno per quest'anno, un risparmio ulteriore della metà sulla spesa totale.

Perché farlo
con **TBT**



Perché solo da TBT puoi pagare la metà della fornitura in 60 mesi a tasso zero. Alla burocrazia pensiamo noi. Tu dovrai solo goderti le tue nuove finestre.



Perché parla la storia: TBT, da 55 anni, è l'azienda leader nel territorio per Servizio, Qualità e Affidabilità, e può garantire, anche in prospettiva futura, **tutta l'assistenza necessaria.** Adesso come tra 55 anni.



dal
1970

Internorm partner

Ravenna › via Achille Grandi 25
Lugo › via Bertazzoli 7

0544.450363

www.tbt2.com tbt2@tbt2.com